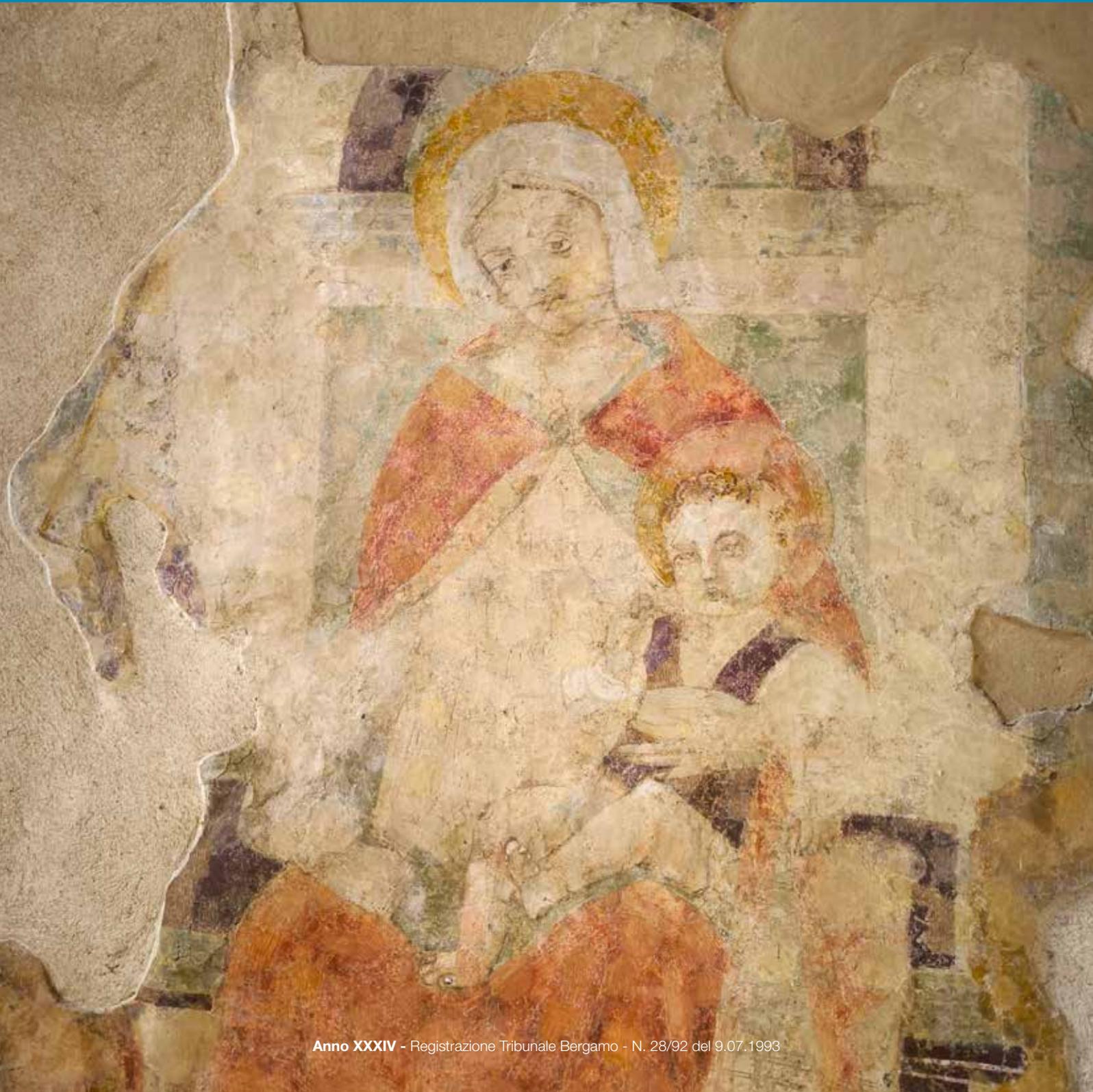


Cristiani

IN COMUNICAZIONE
Parrocchia S. Maria Addolorata di Cividino-Quintano

dicembre 2024



Sommario

Editoriale	3
Dossier	4
Carmelitane scalze.....	10
Riflessione	12
Caritas.....	14
Chronicon.....	16
Oratorio.....	17
Scuola dell'Infanzia	28
Unitalsi.....	29
Missioni	30
Salute e sanità	32
Associazioni.....	34
Offerte - Calendario - Anagrafe	42

Cristiani in comunicazione

Mensile della Parrocchia
S. Maria Addolorata
di Cividino-Quintano

Anno XXXIV - N. 10
Dicembre 2024
Registrazione Tribunale Bergamo
N. 28/92 del 9.07.1993

Responsabile

Don Loris Fumagalli

Hanno collaborato

Suore Carmelitane, Volontari CPAeC,
Gruppo Missionario, Unitalsi,
A.V.D.S., A.t.e.P., N'dolagira,
Gruppo catechiste, Scuola
dell'Infanzia, Roberto Volpi,
don Emilio, Gruppo genitori, PCQ

Redazione

Don Loris, Nora Marenzi,
Anna Maria Pagani,
Sara Scarabelli, Fabiano Chiari,
Giordano Baglioni, Giulia Signorelli,
Alessio Pagani, Enzo Pagani.

Copertina

«Madonna in trono con bambino»
Chiesa di S. Giovanni - Cividino

Sede

Cividino-Quintano
Piazza Chiesa, 2 - Tel. 030 731551

Stampa

Tipografia di Cividino

Recapiti telefonici

Don Loris: 328 3932361
Scuola dell'Infanzia: 030 732874
Oratorio: 030 7435500
Segreteria oratorio: 339 5486113
Centro di Primo Ascolto
Caritas: 377 9712087

☎ parrocchiacividinoquintano.com

@ cividino@diocesibg.it

Segreteria Parrocchiale

Il lunedì, mercoledì, venerdì
dalle 9.00 alle 11.30

Orari e luoghi Messe Dicembre | Gennaio

MESSE FERIALI

Lunedì ore 17.00 a Quintano
Martedì ore 8.00 a San Giovanni
Mercoledì ore 17.00 a Quintano
Giovedì ore 8.00 a San Giovanni
Venerdì ore 8.00 a San Giovanni

MESSE FESTIVE

Sabato ore 18.00 Parrocchiale
Domenica ore 9.00 Quintano
ore 10.30 Parrocchiale
ore 18.00 Parrocchiale

Un messaggio per tutti



Non è scontato pensare che questo bollettino entri in tutte le case, e quindi diventi un messaggio rivolto a tutti. Sono molte le parole che ci raggiungono quotidianamente; spesso ci troviamo a condividere notizie che vengono diffuse da tutti gli strumenti di comunicazione, e condividiamo pensieri e riflessioni su di una notizia, oppure riguardo a fatti di ogni genere.

Mettersi davanti ad un foglio bianco per parlare a tante persone di età diverse, di provenienza differente, che probabilmente che non condividono nemmeno lo stesso punto di vista, la stessa fede, è una sfida grande, ed allo stesso tempo una responsabilità.

Il dono che viene fatto a ciascuno di voi non è solo quello di una rivista e di un calendario, ma è il dono di una parola che raggiunga tutti e provi a lanciare un medesimo messaggio. Poi ciascuno accoglierà tutto questo come può, secondo la propria disponibilità.

Quale potrebbe essere quindi il messaggio da fare arrivare a tutta la nostra comunità? Cosa ci sta a cuore veramente? Qual è la questione sulla quale ci sentiamo più fragili, e per la quale una parola potrebbe stimolarci nel futuro? L'abbiamo già detto... il termine "speranza" sarà al centro del Giubileo. E chiaramente è una questione che riguarda e affascina ogni uomo e donna, non solo i credenti.

Quale speranza nutriamo nel nostro vivere? I 56 conflitti presenti in questo momento sulla terra, ci fanno invocare la speranza della pace. E qualcuno spera anche solo di essere in pace con sé stesso, e con il proprio vicino di casa. La speranza è quella di costruirsi un futuro, questione ambita e desiderata dai giovani: ma quale speranza hanno? C'è chi spera di non rimanere solo, ma spesso accade il contrario. Esiste la speranza di generare cambiamenti e novità.

Speranza può essere il messaggio comune di questo anno che si apre davanti a noi? Facciamola diventare parola che si insinua nei percorsi delle nostre vite, spezzando le disillusioni e le stanchezze per vederci camminare in modo comune nella stessa direzione.

don kam

A cura
della redazione

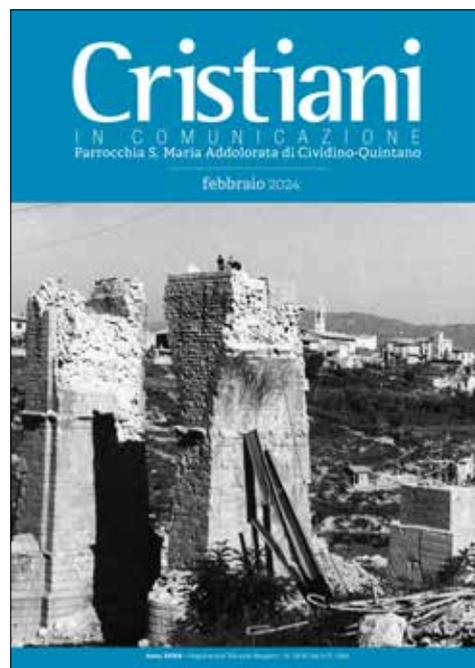
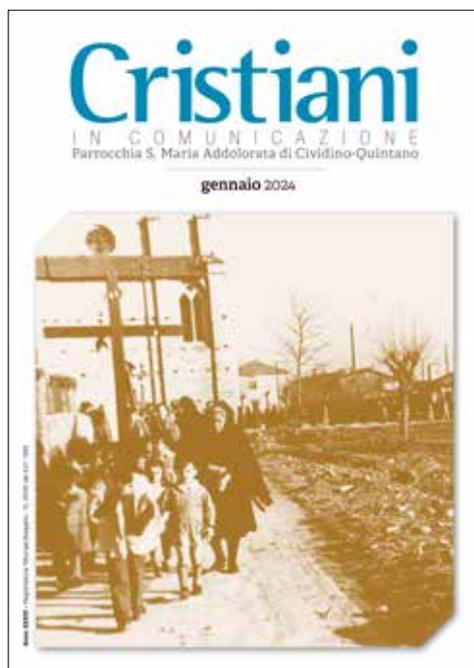
I giorni della nostra vita

**Un anno
del nostro bollettino
e della vita
della comunità
di Cividino-Quintano**

Ci rimettiamo in viaggio anche quest'anno per rileggere le pagine significative del percorso della nostra comunità. Ancora una volta il tentativo è quello di mescolare la strada fatta con i temi del bollettino, e la vita che accade.

Il primo impatto con il bollettino è quello della **copertina**. La prima immagine trasmette molto del contenuto e diventa già messaggio. Tutto il 2024 è stato caratterizzato dalla scelta di raccontare, attraverso immagini di archivio, il nostro paese; foto in bianco e nero per scoprire spazi inaspettati e volti di una volta. Un viaggio nel viaggio! Con un grazie rivolto a chi, mese dopo mese, le ha commentate raccontandoci tanti particolari.

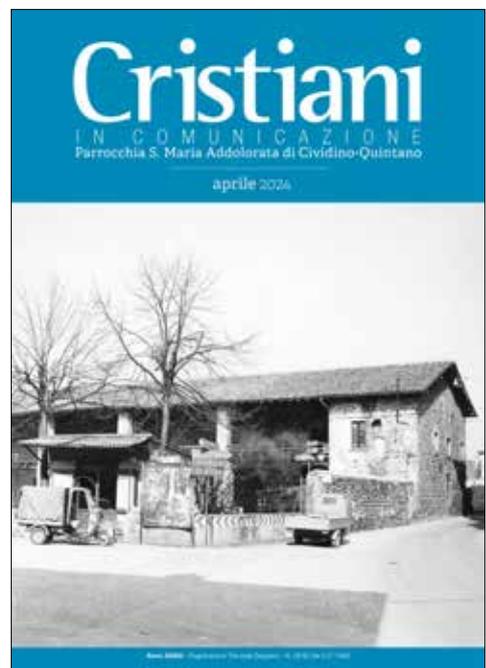
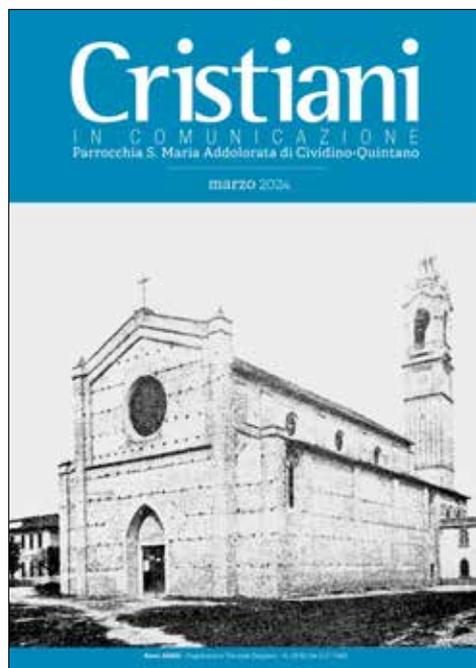
Abbiamo provato a scaldare il freddo di **gennaio** con un tema trasversale, facendo parlare, piuttosto che proponendo una riflessione. E quindi abbiamo dato parola ad adulti e giovani su quattro temi fondamentali della vita: **futuro, fede, lavoro, volontariato**. A ciascuno abbiamo chiesto il proprio punto di vista. E ne è uscito molto, a dire quanto siano i temi fondamentali della vita. C'è stato anche spazio per accennare ad alcuni passi importanti della comunità, renderla partecipe e viva. In quel numero, di ormai un anno fa, abbiamo ritrovato il racconto del **viaggio adolescenti** a Monaco di Baviera, tra arte e storia, soffermandoci soprattutto sull'orrore dei campi di concentramento. La settimana di **don Bosco** – punto fermo di questo mese – ci ha visto tornare a riflettere e gioire sull'oratorio, elemento fondamentale della vita della nostra comunità. In questo mese siamo anche tornati a vivere un appuntamento che mancava da un po', tra le parrocchie della fraternità: la **formazione dei catechisti**, che ci ha dato slancio e rinnovato entusiasmo.



Facendo memoria di quanto accade da **febbraio** 2022 in Ucraina, il tema del mese di febbraio è stato quello di un binomio quasi “eterno”: **guerra e pace**. Qualche numero per capire cosa succede nel mondo, e l'amarezza di notare come le guerre aumentino, si intestardiscano, piuttosto che concludersi.

Il **carnevale** quest'anno è arrivato immediatamente, mentre eravamo ancora avvolti dal freddo, e il clima ci ha fatto impazzire per trovare il momento del festeggiamento. Ma è stata una festa partecipata, con tanti che si sono messi in gioco sul tema del cibo! E di seguito è iniziato il tempo della quaresima. In questo mese, sopra ogni aspettativa, si è svolto il **percorso di preparazione al matrimonio**, svolto insieme alla parrocchia di Tagliuno: ben 23 coppie hanno partecipato, rendendo il momento vivace, e portatore di nuove amicizie e intensificando i percorsi di fede di molti.

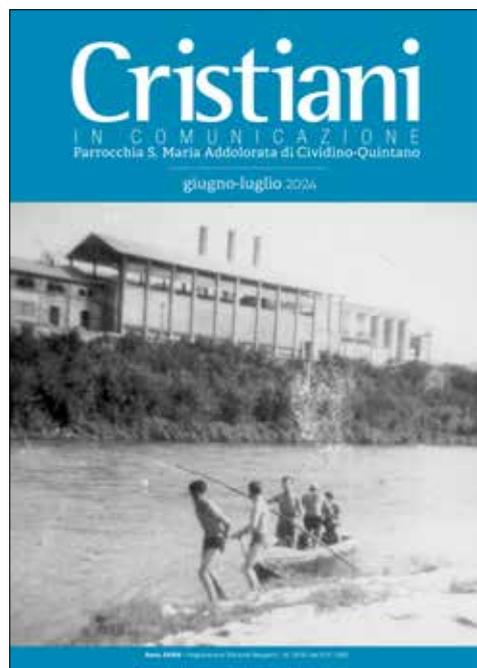
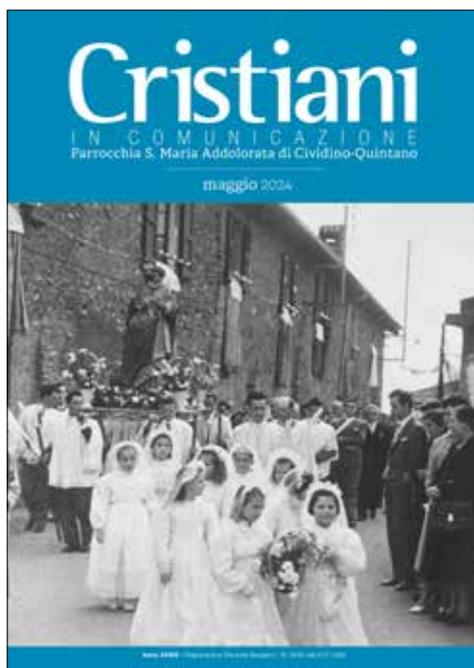
Con una Pasqua così bassa, il giorno 31, il tema di **marzo** non poteva essere che la **risurrezione**, intesa non solo teologicamente, ma anche umanamente, come promessa che abita nel cuore di tutti. Un tema importante, forse impegnativo, ma intrinseco alle nostre vite. È stato un tempo intenso, vissuto quasi freneticamente con tutto ciò che caratterizza la quaresima e con molte attività che fanno parte delle nostre buone abitudini. Il **pellegrinaggio ad Assisi dei cresimandi**, le attività degli adolescenti, la rinnovata occasione della camminata organizzata dall'Associazione Genitori, le Via Crucis. Tanta vita raccontata anche nelle parole e nei gesti dei **volontari del Centro di Primo Ascolto**, nelle attenzioni verso tante forme di povertà anche nel nostro territorio. E poi non mancano le sorprese... li ricordate gli **asini** sperduti nella notte?



Se la promessa della vita ci chiama a guardare avanti, guardarsi indietro non è un errore, ma riconoscere quello che si riceve – **eredità e testamento** - è diventato il tema di **aprile**. La **festa di San Giuseppe** è una di quelle eredità che portiamo con noi, e custodiamo come fondamento del nostro essere. In quel numero abbiamo anche parlato del **cammino sinodale della Chiesa**: sguardo al passato, tentativo di far quadrare il presente e possibilità per il futuro.

Il nostro futuro sono i bambini e le bambine della nostra comunità, quelli che vivono la nostra scuola dell'Infanzia: quante attività, dentro e fuori, con uno sguardo di attenzione ad essere "sul territorio" per portare la bellezza della loro vita. Sono i 30 bambini e bambine della **prima confessione**: un po' impacciati nei loro primi passi dentro la comunità, ma pieni di emozione hanno vissuto per la prima volta il sacramento del perdono. Il nostro futuro è anche il molto realizzato da tanti **volontari**: in continuazione il patrimonio della parrocchia è custodito, accudito dalle cure di chi si mette a servizio... c'è sempre posto per una mano!

Dopo la gioia di San Giuseppe – anche quest'anno disturbata dalla pioggia - il mese di **maggio** ci fa ammirare con gioia ed emozione la celebrazione dei sacramenti: 15 bambine e bambine - segno del calo demografico? - hanno vissuto la loro **prima comunione**; 33 invece i ragazzi e ragazze, ormai nel fiore dell'adolescenza, che hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo nella **Cresima**. Il dossier di quel mese poteva avere un solo tema: le **elezioni amministrative del nostro comune**. E così abbiamo offerto spazio ai candidati, partendo da alcune domande che abbiamo posto loro. Insieme ad alcuni numeri per raccontare il passato politico del nostro comune, abbiamo messo testa al fatto che

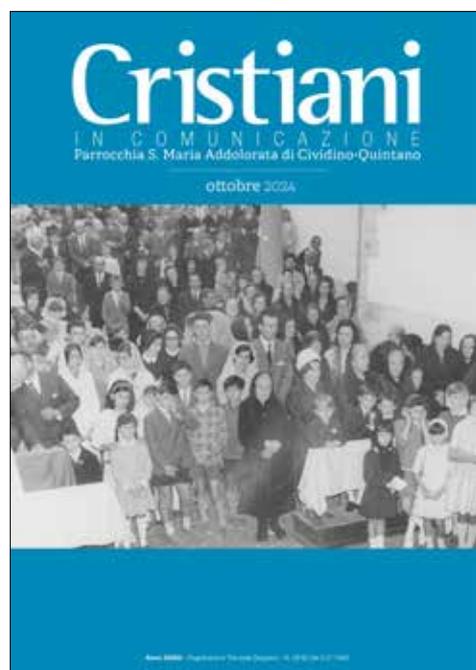
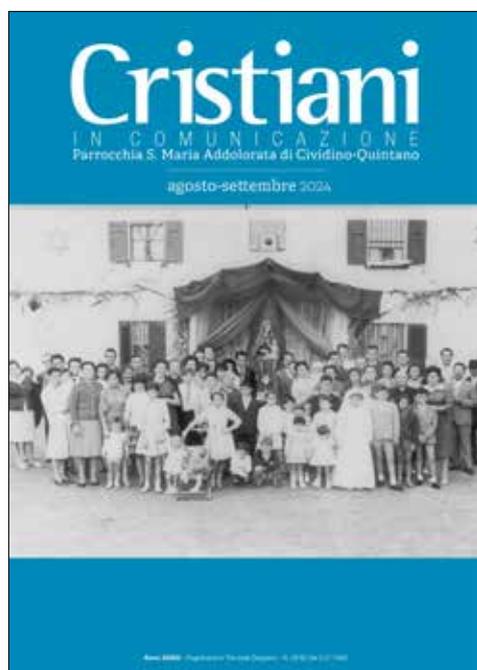


non possiamo dimenticarci della “cosa pubblica”. Tra i tanti momenti di questo mese la **messa nelle case**, la **formazione per gli adolescenti** in vista del CRE e la **festa dei chierichetti** in seminario a Bergamo.

Nel corso dell'anno usiamo tante volte la parola festa: a **giugno** è il momento della **festa dell'oratorio**. Spalanca l'estate, coincide con il termine della scuola, fa respirare il desiderio di ossigeno, di tempo disteso e libertà. Questa sensazione è alimentata anche dal CRE, iniziato sul finire di giugno e poi proseguito a luglio. È stato eletto il **nuovo sindaco** del comune di Castelli Calepio: Adriano Pagani, volto ben noto della nostra comunità parrocchiale. Tra gli appuntamenti irrinunciabili il pellegrinaggio dell'**Unitalsi** a Caravaggio e gli **anniversari di matrimonio** celebrati anche con un bel momento di festa in oratorio. Tante coppie, soprattutto coloro che hanno celebrato 50 anni di matrimonio.

A proposito di matrimoni, tra giugno e **luglio** ne sono stati celebrati alcuni nella nostra comunità, e nel corso del 2024 sono state 7 le **coppie di sposi**. Dopo il CRE è tempo dei campi estivi: i **preadolescenti** hanno sperimentato ancora la montagna a Bueggio in Val di Scalve. Giorni buoni tra cammino e attività sostenuti da un gruppo di animatori. Il camminare è stato fondamentale, e per questo il tema del dossier si è soffermato proprio sui “**cammini**”, quelli percorsi da tanti uomini e donne verso mete religiose e non, ma soprattutto cammini interiori di conversione e cambiamento.

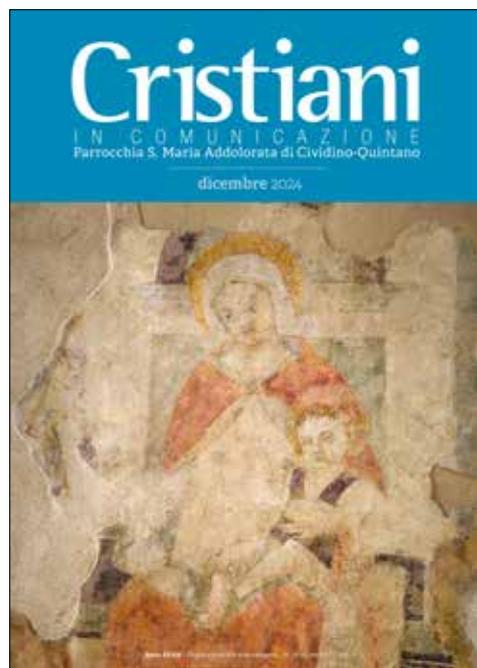
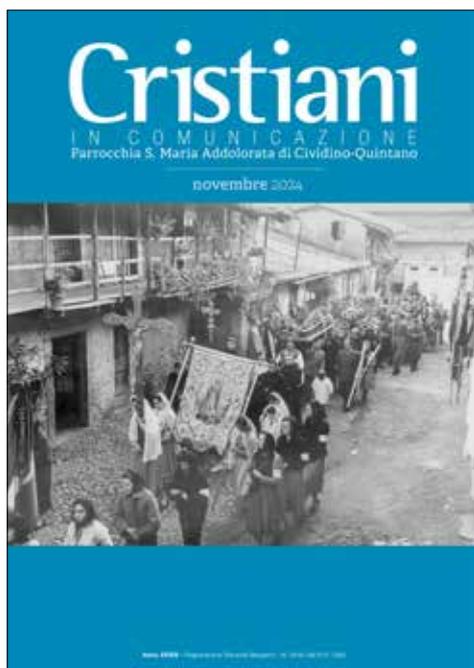
Agosto inizia con la **festa delle Cerche**: il tempo passa ma l'affezione a questo momento è dimostrato continuamente ogni anno. Da ogni luogo si ritorno per salutare e pregare la madonnina. Nello stesso mese ab-



biamo vissuto il **campo estivo degli adolescenti**. Un tempo di svago, conoscenza, scoperta, gioco, vita comunitaria e preghiera.

Da alcune esperienze di condivisione familiare è nato il desiderio di vivere qualche uscita di cammino, in montagna. Ed eccoci quindi a **settembre** quando un gruppo di famiglie, e non solo, ha goduto di una camminata serale. Ci auguriamo che sia la prima di altre occasioni. Ad aprire questo mese inoltre non può mancare la festa con messa e preghiera a **Le Ca'**, davanti alla madonnina, tanto curata e piena di attenzione. A chi abbiamo guardato nel dossier di questo mese? Ai **bambini**, al loro modo di essere, alle loro richieste, ai loro sguardi. È ripreso il cammino della **scuola dell'infanzia**, riconfermando la squadra dell'anno precedente. Il Centro di primo ascolto a progettato e rimesso a tema il percorso del Giocompiti a favore dei bambini con più necessità di scolarizzazione. Lo sguardo della fede si sofferma su Maria: la festa dell'**Addolorata** a metà settembre apre il periodo della **festa al Santuario**: devozione, preghiera, richieste. Si percepisce molto legame a questo santuario, evidenziato dalla presenza, dalle celebrazioni. Partecipata la messa con l'unzione degli ammalati, le messe del 30 settembre con presenza di sacerdoti legati alla comunità. Inoltre un graditissimo ritorno: **don Emilio** ha ripreso casa tra noi. Un aiuto, una presenza gioiosa, un fratello con cui condividere la vita.

Ad **ottobre** abbiamo messo nel dossier un tema nostro, che riguarda la vita della chiesa diocesana. Parlando delle Comunità Ecclesiali territoriali (**CET**) abbiamo cercato di capire come è organizzata la nostra diocesi, immaginando anche quale può essere il futuro del suo funzionamento, le sue attenzioni. Per questo si è aperto un percorso



formativo, sotto la guida di don Giuliano Zanchi. Il gruppo missionario ci ha richiamato all'attenzione sulle **missioni**: con la preghiera, l'elemosina, la testimonianza. Per dare il via alla **catechesi dei ragazzi** abbiamo vissuto una giornata insieme: preghiera, gioco, condivisione e la voglia di vivere un po' di formazione tra famiglie. Infine il **viaggio parrocchiale**, che sta raccogliendo sempre più affezionati: quest'anno eravamo in 40. Ci hanno accolto le Marche, visitando Tolentino, Macerata Urbino e altri luoghi pieni di storia e cultura.

I colori grigi di **novembre** ci immergono nello sguardo ai nostri **defunti**. Un anno particolare sotto il profilo numerico: al momento della stampa sono 19 i defunti di questo 2024. Troviamo un numero simile di decessi nella nostra comunità solo nel 2009. Al dossier abbiamo consegnato il compito di introdurci **all'anno giubilare** che avrà inizio la notte di Natale. Ci siamo dedicati all'attenzione ai poveri con la **raccolta viveri**, e alla formazione degli educatori che seguono gli adolescenti nel loro percorso.

Dicembre sembra iniziato da poco, eppure è già finito...l'abbiamo iniziato con la festa **dell'accensione dell'albero**, siamo passati nella gioia di **Santa Lucia** e nel mentre sono stati presentati alla comunità i gruppi dei sacramenti del 2025.

Terminando questa sintesi del nostro 2024 un **grazie sincero alla redazione del bollettino, ai grafici, alla tipografia, ai distributori** per questo compito intenso ma bello, di raccontare e offrire alla nostra comunità una parola buona, delle immagini da ricordare, una vita da vivere. Quali saranno le parole del 2025? Buon anno a tutti!

Parrocchia e Oratorio
CIVIDINO-QUINTANO

in Famiglia

**GIORNATE DI INCONTRO,
SCAMBIO E RIFLESSIONE**

Quattro appuntamenti da vivere come
famiglie in oratorio.
Un tempo di preghiera (la messa),
di incontro (il pranzo e il gioco),
e di riflessione.

22 dicembre ✓
26 gennaio ✓
9 febbraio (gita a Colle don Bosco) ✓
23 marzo ✓

PER INFORMAZIONI E ADESIONE
INQUADRA IL QR CODE

«IN FAMIGLIA»

Un tempo per stare tra famiglie e per confrontarsi. Era il 6 ottobre quando i genitori convocati in assemblea per l'inizio della catechesi, si aspettavano probabilmente l'abitudinaria riunione del parroco, con il solito elenco di raccomandazioni su come far partecipare alla catechesi i figli. E invece in conclusione di una giornata già un po' di diversa, l'invito è stato quello di mettersi a gruppi per condividere quali possono essere le necessità di un adulto. Cosa chiedere ad una parrocchia, come poter vivere un po' di "formazione", parola magica usata per molti aspetti? Nasce da qui, e da qualche pensiero condiviso con il gruppo delle catechiste, l'idea di un percorso dedicato a genitori e famiglie; quattro incontri, durante la domenica, partendo dalla messa, condividendo il pranzo e fermandosi poi per un tempo di riflessione, mentre i figli sono accuditi in altre attività. Niente che forse non abbiamo già vissuto, ma che può farci bene!

“Io vengo da Te!”

Una meditazione carmelitana sul Natale

Il Natale non l'abbiamo inventato noi; è Dio che lo ha “inventato”, ma lo ha fatto per noi, quindi è importante che ci interroghiamo sulla nostra attesa, su quali siano i segni, le tracce di questo bisogno del Natale, che ci portiamo addosso.

C'è la nostra povertà, intesa come bisogno di essere redenti, che si sperimenta quando si incomincia a gustare che cosa può essere la salvezza, la liberazione. È chi attinge al bene che si rende conto di quanto il bene, che noi siamo capaci di fare, ha bisogno di essere redento e salvato. Chi compie il male diventa cieco, anche rispetto al suo proprio male; quindi, quando parliamo della nostra povertà, del nostro essere peccatori, del bisogno di essere redenti, diciamo: “Renditi conto di che dramma è il male!” Questo il “lavoro” che permette davvero a Dio di illuminarti rispetto alla tua miseria. È la luce del bene che ti aiuta a capire quanto male hai dentro; è il bene che vedi e che fai, o che invochi, che ti illumina su quanto hai bisogno di redenzione. Ma questo è come un linguaggio della povertà che diventa grido: “Vieni a salvarci!” “Senza di te, Signore, siamo niente e saremmo perduti!” Questa è probabilmente l'espressione più vicina a quell'altro grido che parla della nostra povertà, che è quello creaturale ed è quello fondamentale: “Se Tu non ci sei, io non esisto!” È la tua presenza che mi fa esistere; sei Tu che mi dai la vita, perché la mia esistenza mi è continuamente donata”. Questo riconoscimento che io non sono l'origine della mia vita, parla di un bisogno: “Quando potrò finalmente vedere Colui che mi fa esistere?” Che dramma vivere dimenticandomi di Lui, distanziandomi da Lui, agendo contro di Lui! Questa povertà, che è morale, è insieme creaturale, cioè riguarda il mio essere. Come abbiamo bisogno di dire finalmente: “Quella radice, da cui sono sempre tentato di staccarmi, anche se mi costituisce, quando finalmente diventerà qualcosa di riconosciuto, a cui posso aderire totalmente?” E' un gesto prezioso riconoscere questa povertà e fare in modo che diventi grido.

Contemporaneamente, questo si manifesta come intuizione di una promessa: se sono stato collocato nella vita con questi desideri dentro, magari traditi, magari dimenticati, ciò mi fa intuire come deve essere questo Dio che mi vuole: è un Dio che mi ha fatto per la vita, non per la morte; è un Dio che si è fatto conoscere come un Dio che per amore mi ha creato, tant'è che anch'io sperimento che quando amo, quando sono amato, dico: “Così è l'esistenza!” Istintivamente, il bambino non dice: “Come sono contento in braccio a mia mamma!” Lo è! Poi questo può diventare un'esperienza riflessa. E farci esclamare: “Come sono vero quando dono me stesso gratuitamente, quando, per grazia di Dio, riesco a perdonare e a rigenerare la vita di un altro!” Queste sono esperienze che ci fanno vedere con più chiarezza il bisogno di essere redenti, soprattutto nel bene, ma insieme ci dicono che “così” siamo fatti. Proprio il fatto che queste esperienze non sono totali, piene, ci fa dire: “Vieni, Signore, porta a compimento ciò che hai incominciato!” “Perché tardi?” “Sono i miei peccati? Ma i miei peccati Tu con bontà e misericordia li hai risolti. È la mancanza di opere? Dammi allora la grazia di farle!” “Vieni!”

In noi questa promessa di felicità e questa esperienza di bisogno di

**COME SONO
VERO QUANDO
DONO ME STESSO
GRATUITAMENTE,
QUANDO, PER
GRAZIA DI
DIO, RIESCO A
PERDONARE E A
RIGENERARE LA
VITA DI UN ALTRO!**

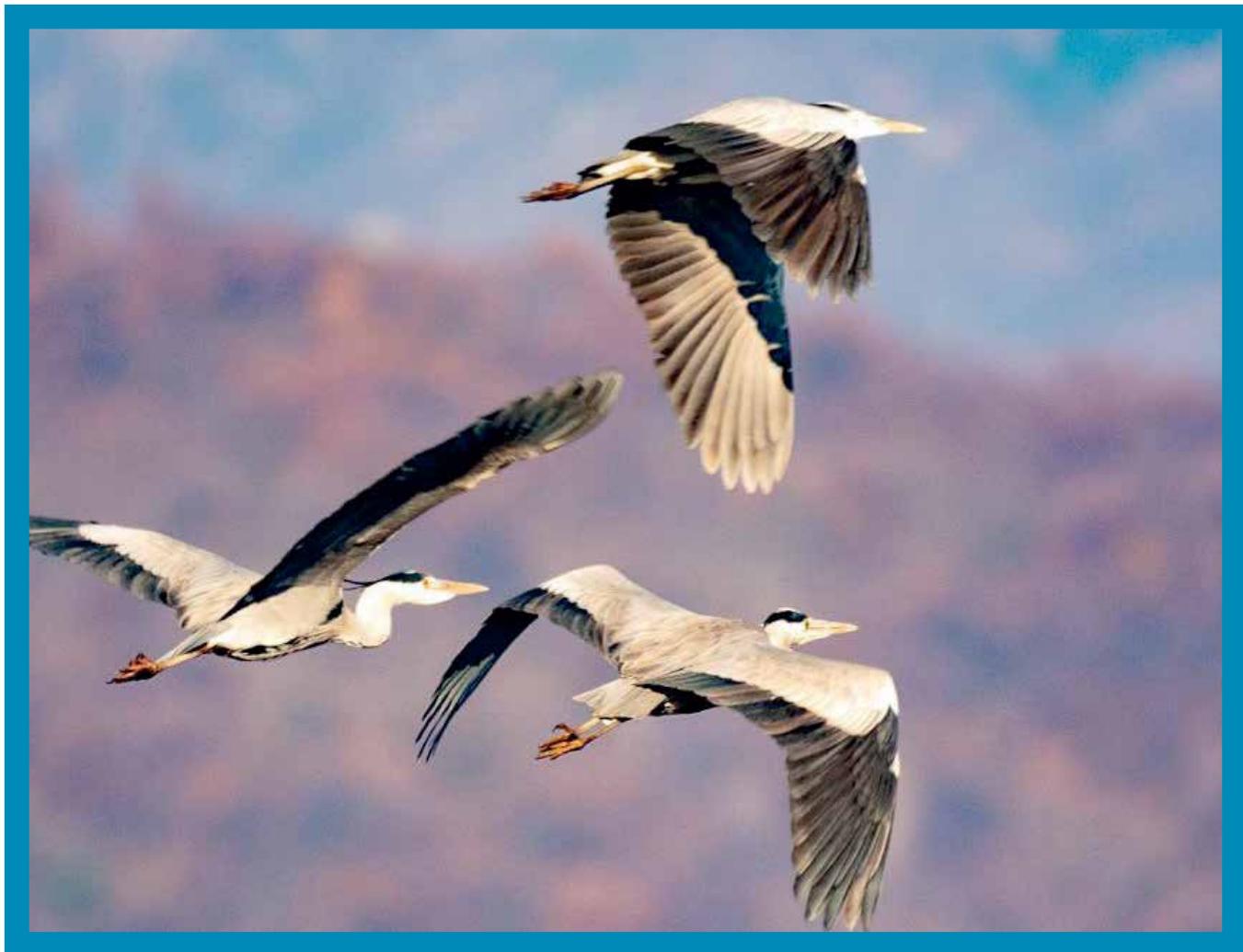


redenzione vanno tenute vive e il Natale ci aiuta a capire perché la risposta a tutto questo non è una teoria, non è una pratica morale più intensa da parte mia, ma la risposta è la persona di Gesù; questo è il mistero del Natale. La risposta è un Amore che si fa presenza, che si fa carne, un Amore che diventa Persona vivente tra di noi. E così inizia una logica di incarnazione, perché Gesù continua oggi a ricevere carne e sangue da noi. Vivendo come ha fatto Maria, nell'accoglienza della volontà di Dio, facciamo crescere Lui e diventiamo salvi noi.

Buon Natale!

*Carmelitane Scalze
Monastero «S. Giuseppe»*

In cammino... per «sperare insieme»



In cammino guardando le stelle, con nel cuore la speranza... una speranza condivisa o come dire “sperare insieme”.

“Sperare insieme”: la parola speranza è caduta in disuso e, proprio per questo, ce n'è ancora più bisogno. Oggi è molto più difficile parlare di speranza perché in realtà siamo diventati tutti più soli e divisi dagli altri, mentre la speranza ha bisogno di un cammino corale, e perché siamo molto fatalisti o addirittura rinunciatari, per cui non crediamo che le cose cambieranno.

Si fa fatica a sperare anche perché le persone vivono in maniera molto squilibrata. Quando stanno bene

pensano di essere Dio, quando stanno male si sentono subito in punto di morte: è tutto in eccesso, per cui o c'è questa esaltazione superficiale o questa disperazione senza forza, senza energia. E si diventa, di fondo, ciechi di fronte alla vita perché sia che ci si creda onnipotenti che inutili comunque non riusciamo a metter mano alla nostra vita. La speranza non può nascere da questi eccessi, perché non contiene certezze. È semplicemente fidarsi.

In ebraico “speranza” ha la stessa radice di corda, è come se uno ti getta una corda e ti tira su. Ma quella corda devi cercare di prenderla anche quando non la vediamo, occorre so-

**NON HO MAI
PENSATO DI
CAMBIARE
IL MONDO.
HO SOLO
CERCATO
DI ESSERE
UNA GOCCIA
D'ACQUA
PULITA**

gnarla perché trovi il modo di rendersi reale. È questa è la grande sfida della speranza.

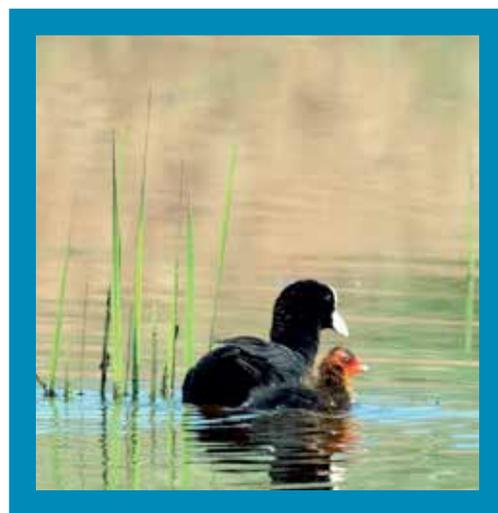
Certo occorre esercitarsi alla speranza... Bisogna decidere di sperare. La speranza è la virtù dei poveri, dei viandanti e dei pellegrini, è la virtù che chiede di essere vissuta con gli altri: solo "insieme", infatti, si può sperare e allora si è capaci di sperare per tutti.

"Sperare insieme": di fronte a questa espressione, d'istinto si pone l'attenzione sulla parola sperare, invece il perno di questa espressione è la parola che segue: insieme.

La speranza non è figlia di un progettare individuale perché, altrimenti, alla lunga, diventa qualcosa di freddo. La speranza attecchisce solo sui terreni fertilizzati dall'incontro tra le persone, quando si accoglie insieme la bellezza e la fatica della diversità. Nessuna crescita "vera" può esserci se si trascurano le relazioni umane. La speranza non si alimenta guardando avanti, ma intorno a sé: ciò che la tiene accesa sono gli incontri e ciò che essi possono sprigionare. Nei momenti di titubanza o di fatica ciò che ci fa ripartire non è il pensare a ciò che possiamo trovare all'orizzonte, perché in quel momento l'orizzonte non lo vediamo. Se invece pensiamo all'emozione vissuta con qualcuno, se ritroviamo uno sguardo che ci ha toccato, o se lo rendiamo presente ora, magari cercando un amico, o partecipando a un momento di condivisione, allora è più facile che torni a scorrere la linfa che mancava ed è più facile che anche l'orizzonte prenda forma.

"Insieme!".

Diceva Madre Teresa: "Non ho mai pensato di cambiare il mondo. Ho solo cercato di essere una goccia d'acqua pulita. Se anche tu diventerai una goccia d'acqua pulita, saremo già in due. E se lo sarà anche tua moglie o tuo marito, saremo in tre e poi in quattro, dieci, cento". Madre Teresa,



che ha fatto grandi cose, si considerava una goccia con la speranza di avere tanti "complici". Anzi, ha fatto grandi cose perché è riuscita a contagiare tanti complici con la sua fede e con il suo appassionato amore. Insieme hanno osato. Perché per avere fiducia e coraggio occorre essere complici. Da soli ci si scoraggia sempre troppo presto. Per mantenere accesa la speranza occorre essere complici. Da soli ci sediamo troppo presto sul divano a fare gli spettatori. È così che si è diffuso il cristianesimo. Nella quotidianità, un piccolo gruppo ha contagiato altri con la speranza. All'inizio, alcuni uomini e donne hanno toccato con mano la sorgente della vita, il senso, la bellezza della vita, il suo compimento. "Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita, che era presso il Padre e che si manifestò a noi – quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la vostra gioia sia piena. (1Gv 1,1-4). L'hanno comunicato ad altri che sono diventati complici...avevano scoperto, quel primo gruppo, di avere come primi complici il Padre, il Figlio suo, Gesù, e lo Spirito Santo. Siamo complici di Dio. E in questo modo troviamo un senso al nostro cammino e la possibilità di una "gioia piena".

don Emilio



Dall'attesa dell'Avvento, allo stupore di Dio che diventa uomo

Terminato il tempo dell'attesa dell'Avvento, apriamo il cuore a Dio che viene tra noi. Con questo sentimento accogliamo il Natale. Ci rendiamo conto che ogni anno attendiamo Cristo Salvatore. È un'attesa sempre nuova, perché nuovi sono i problemi insiti in ognuno di noi.

Come attendere il Messia ce lo insegna il Vangelo: fare spazio, dedicare tempo, percorrere una strada, avere un cuore povero, la fede di Maria e Giuseppe.

*Egli viene sempre
perché è fedele.*

Lo incontriamo se, con pazienza, saremo capaci di percorrere le tappe che la Sua Parola ci indica. Tali atti sono racchiusi in particolare nel nostro volontariato.

Per spiegarli partiamo dalla nostra esperienza personale.

Noi operatori del "Centro di Primo Ascolto don Gigi Orta" dobbiamo tradurre in operato le parole di Gesù.

Chi si presenta al Centro per il colloquio ha bisogno di essere ascoltato nel raccontare il suo vissuto, fatto di qualità, difetti, interrogativi, necessità, ansia e desideri.

I volontari hanno il dovere di "accudire" chi è in difficoltà, fornirgli i mezzi necessari, affinché piano piano possa reinserirsi nella comunità, rialzandosi dignitosamente, restituendo quella dignità che forse hanno perso, ma nello stesso tempo attivando in loro un cammino di responsabilità, senza che ci si sostituisca a loro.

La vita è un cammino durante il quale tutti incontriamo gioie e ostacoli.

Talvolta anche per noi volontari è difficile mantenere un "cuore semplice" capace di contemplare l'umile quotidiano con occhi di stupore e di adorazione.

Solo alimentando di *stupore* i nostri cuori riusciremo a non cadere nell'abitudine e nella tentazione di sentirci sempre sicuri e all'altezza delle situazioni che si presentano al nostro Centro di Primo Ascolto.

Papa Francesco ci ricorda: quando pretendiamo di essere superiori a tutti, dimentichiamo.

Dio e non siamo più capaci né di stupirci, né di adorare.

"Adorare" non vuol dire osservare com'è vestita l'altra persona rispetto a noi e neppure criticarla o giudicarla.



Il filosofo danese S. Kierkegaard, in una sua opera commentando il Vangelo di Matteo 6,24-34 conduce noi tutti ad una profonda riflessione sull' Adorazione con questi versi:

“È magnifico essere vestito come il giglio: è ancora più glorioso essere il sovrano che sta eretto, ma la Gloria suprema è di non essere nulla, adorando”.

Spesso dimentichiamo il dono che Dio ha fatto a tutti noi, a tutti gli uomini:

*Il privilegio e la consapevolezza d'andare oltre lo stupore, adorando.
Adorare è la gloria dell'uomo, nel silenzio della contemplazione.*

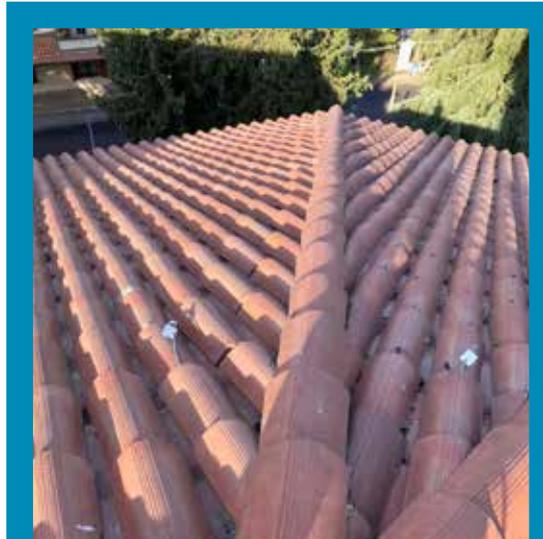
Con la fede e la preghiera si superano le avversità, per questo preghiamo insieme:

*“Nel nostro cammino vienici incontro, Signore.
All'incerto vagare donaci forza e coraggio.
Vedremo la meta e insieme con gioia
scopriremo che Tu sei la strada che conduce all'Amore.*

*Due volontarie
del Centro di Primo Ascolto
don Gigi Orta*

INSTALLAZIONE LINEA VITA

Martedì 12 novembre tramite una ditta incaricata, si è proceduto all'installazione della cosiddetta "linea vita" su tutta la superficie del tetto della chiesa parrocchiale. L'intervento, del costo di 4.664,00 € si è reso necessario per accedere in sicurezza al tetto della chiesa, anche per semplici interventi di manutenzione, come la normale e regolare sostituzione delle tegole rotte. Essendo ormai necessario avere questa predisposizione, il CPAE ha dato assenso alla realizzazione; trattandosi di un tetto di una chiesa per rispettare anche i canoni della Soprintendenza artistica, i ganci sono sottotegola, e praticamente invisibili.



LA SOLIDARIETÀ PER IL CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Quest'anno abbiamo voluto caratterizzare la domenica dei poveri istituita da Papa Francesco 8 anni fa con alcuni servizi segno nelle tre parrocchie del nostro Comune. L'incontro con alcuni ragazzi della catechesi di Tagliuno e Cividino, la raccolta in due supermercati del nostro territorio oltre ai due fine settimana di raccolta nelle parrocchie di Cividino-Quintano, Tagliuno e Calepio.

Un sentito ringraziamento per la grande generosità e l'abbondante raccolta che ha permesso di "riempire gli scaffali" ormai vuoti del nostro Centro e aiutare con le borse alimentari le famiglie che si rivolgono a noi.

Grazie di vero cuore a tutta le comunità.

vivere l'oratorio



- Culturalmente
- Ritiro ADO
- Presentazione Sacramenti
- Graffio
- Y.A.K.
- Accendiamo il Natale

DICEMBRE 2024

"C'era come un fuoco ardente" [39ª GMG diocesana]



"Quanti sperano nel Signore camminano senza stancarsi" (Is 40,31)

Come accade ormai da due anni, nella solennità di Cristo Re, si è svolta la GMG diocesana che è partita proprio con questo titolo, indicato dal papa nel suo messaggio.

Quella del cammino è una metafora molto usata, direi quasi proverbiale, soprattutto quando ci sentiamo stremati dalla fatica e non riusciamo più ad andare avanti. Quante volte ci siamo detti che ciò che conta è il viaggio e non la meta, quante che è normale che per raggiungere qualcosa ci sia prima una fatica da dover sopportare?

«La nostra vita è un pellegrinaggio, un viaggio che ci spinge oltre noi stessi, un cammino alla ricerca della felicità; e la vita cristiana, in particolare, è un pellegrinaggio verso Dio, nostra salvezza e pienezza di ogni bene».

L'anno scorso la GMG era nata improntata su quella precedente, vissuta nell'estate, a Lisbona e centrata profondamente sulla pace, per i conflitti che ancora oggi, purtroppo, segnano il nostro presente. Quest'anno, invece, è stata proiettata all'anno che sta per arrivare, all'anno santo del Giubileo, l'anno in cui farci pellegrini di speranza.

«I traguardi, le conquiste e i successi lungo il percorso, se rimangono solo materiali, dopo un primo momento di soddisfazione ci lasciano ancora affamati, desiderosi di un senso più profondo. Per questo, come vi ho detto tante volte, "guardare la vita dal balcone" a voi giovani non può bastare».

C'è un entusiasmo primigenio nel partire, nell'idea stessa di fare un viaggio, perché siamo attratti dall'inaspettato, così come nei "cammini", negli impegni e nei progetti della nostra vita. Eppure come sappiamo se non si custodisce il fuoco

questo si spegne da solo.

«Può succedere che all'entusiasmo iniziale o allo slancio di seguire Cristo, seguono i momenti di crisi che fanno sembrare la vita come un difficile cammino nel deserto».

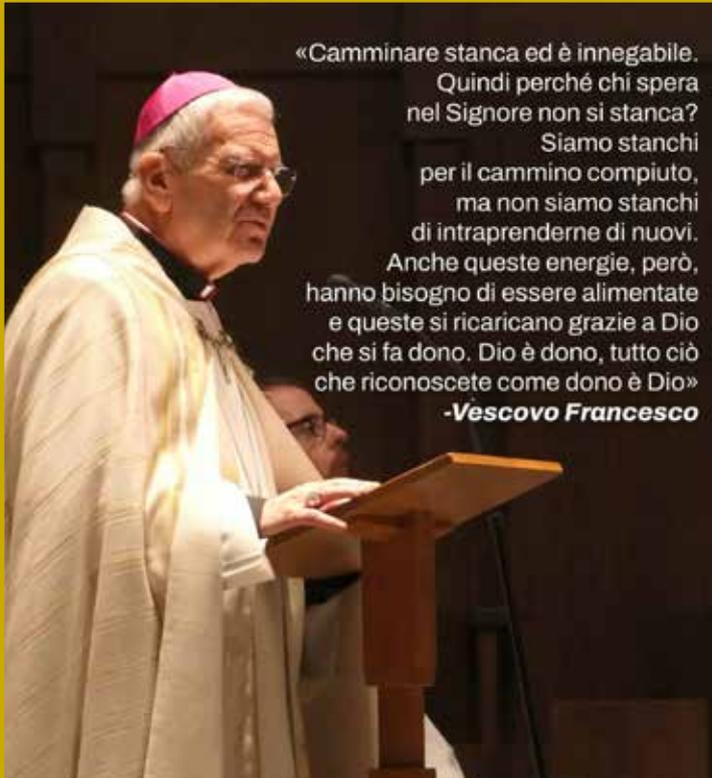
Il cammino stanca, affatica, e delle volte può capitare che nonostante il panorama sia allettante o i risultati siano buoni, non sentiamo in noi la felicità che ci saremmo aspettati. Siamo stanchi, forse disillusi e non vediamo la speranza di ciò che avevamo iniziato. È facile, molto economico e più salutare, forse, interrompere ciò che stiamo facendo perché non ci sentiamo realizzati e tornare a guardare la vita, invece di viverla.

«Camminare stanca ed è innegabile. Quindi perché chi spera nel Signore non si stanca?».

Così ha iniziato il suo discorso il vescovo Beschi.

«Ricordiamo che al popolo nel deserto [il Signore] diede la manna e al profeta Elia, stanco e scoraggiato, per due volte offrì una focaccia dell'acqua perché potesse camminare per quaranta giorni e quaranta notti».

La stanchezza del cammino è del tutto fisiologica, mentre quella che sperimentiamo più o meno improvvisamente legata a ciò che facciamo, che ci fa dire di voler mollare è di un altro tipo. Si tratta della stanchezza dell'animo, la perdita della speranza che ciò che facciamo sia



«Camminare stanca ed è innegabile.
Quindi perché chi spera
nel Signore non si stanca?
Siamo stanchi
per il cammino compiuto,
ma non siamo stanchi
di intraprenderne di nuovi.
Anche queste energie, però,
hanno bisogno di essere alimentate
e queste si ricaricano grazie a Dio
che si fa dono. Dio è dono, tutto ciò
che riconoscete come dono è Dio»
-Vescovo Francesco



qualcosa di importante.

«Siamo stanchi per il cammino compiuto, ma non siamo stanchi di intraprenderne di nuovi».

È l'entusiasmo a non dover mai mancare nella nostra vita, ma ovviamente se non alimentato anche lui può spegnersi.

Il profeta Geremia invocando il Signore, che lo aveva spinto a portare il suo messaggio nel mondo, scrive che il Signore l'aveva sedotto e lui lo aveva lasciato prevalere, diventando, a causa della sua balbuzie, ma anche del messaggio di cui si era fatto portatore, motivo di scherno e di beffe. Risultati che porterebbero chiunque a mollare.

«Mi dicevo:
«Non penserò più a lui,
non parlerò più
in suo nome!».
Ma nel mio cuore c'era come
un fuoco ardente,
chiuso nelle mie ossa;
mi sforzavo di contenerlo,
ma non potevo».

Eppure è quel fuoco

costantemente acceso dentro di lui a spingerlo a non mollare. Così come testimoniato da Mauro Bernardi, marito e papà, sportivo e maestro di sci per disabili. Dopo averci raccontato la sua storia e il percorso che gli ha radicalmente cambiato la vita, ha testimoniato una speranza che è nata tempo fa e ancora vive

«Mi avete chiesto su cosa si poggia la mia speranza e la mia risposta è questa: l'amore. L'amore ci fa sentire vivi, resta sempre ed è il dono più bello su cui fondare la propria vita».

L'amore è quel fuoco che tutti noi abbiamo dentro, è ciò che scalda e ciò che si dà, che si alimenta non tanto ricevendo, quanto dando. E che in Sant'Agata del Carmine, guidati da don Massimo Colombo, abbiamo riconosciuto, nell'adorazione eucaristica.

«Perché dare la vita? Perché Dio ha fatto lo stesso: Lui è l'esempio. Noi cosa vogliamo condividere? Come vogliamo

seguirlo? Siamo invitati a fare della nostra vita un dono perché è Gesù stesso che ci chiama in causa dicendoci che ha bisogno di noi per arrivare là dove l'uomo è nel bisogno».

Quando ci spostiamo non spostiamo solo i nostri corpi, che si affaticano e stancano, ma anche le nostre anime e ogni volta cerchiamo l'appiglio per andare avanti. Guardiamo alla vita con gli occhi della meraviglia e della speranza, consapevoli che in ogni passo possiamo andare oltre, trovare nuovo vento che alimenta il nostro fuoco. Noi siamo un dono per gli altri.

Estratti da:
messaggio di papa Francesco per la GMG diocesana 2024
discorso del vescovo Beschi alla GMG diocesana
discorso di Mauro Bernardi alla GMG diocesana
Geremia 20,9
discorso di don Massimo Colombo alla GMG diocesana





Ritiro ado

"L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo."
(Sofocle)

Sicuramente passando davanti alla scuola dell'infanzia, tra sabato 7 e domenica 8 dicembre, qualcuno avrà visto luci accese o tapparelle alzate al piano superiore. Questo perché in quei giorni il gruppo adolescenti con noi educatori ha vissuto l'esperienza del ritiro, ma in una forma un po' diversa dal solito. Un ritiro, ma restando qui, nel nostro paese, a qualche centinaio di metri da casa. Può apparire strano come concetto, perché di solito uno dei motivi per cui si partecipa a un uscita del gruppo ado è l'idea di uscire dalla nostra comunità per andare da qualche altra parte, vivere l'esperienza che quel luogo può darci, anche se restiamo quasi sempre in casa.

Anche qui abbiamo fatto le solite cose: dalla messa tutti insieme, ai giochi, dall'attività della domenica mattina, alle pulizie necessarie. Ma ciò che lo ha reso diverso è stato quel grado di incertezza in più, le difficoltà da gestire di una casa che per ora non è adatta a essere vissuta





da venti persone. Non avendo letti ci siamo improvvisati con stuoie e materassini, non avendo abbastanza sedie abbiamo recuperato delle panche, per lavare i pentoloni ci siamo armati di un secchio.

Nel pomeriggio della domenica, dopo aver pranzato e giocato, ci siamo messi a sistemare e togliere tutto ciò che non serve più, a fare scatoloni e conteggiare lampadine, rimuovere strutture o mobili ingombranti e riorganizzare lo spazio, non in modo definitivo, ma come punto di partenza.

È stata un'esperienza durata poco, nemmeno 24 ore, eppure è stato un assaggio di qualcosa di più. Abbiamo un po' improvvisato, affrontando i piccoli problemi con calma e

pacatezza, abbiamo riso e condiviso e abbiamo iniziato a lavorare per rendere un posto inutilizzato qualcosa di utile e importante non solo per noi, ma per la nostra comunità.

Un ritiro diverso, ma che speriamo abbia lasciato nei nostri ragazzi un senso più profondo. L'esserci per l'altro, l'esserci per un motivo, riflettere su noi stessi, impiegare il nostro tempo con un fine, una meta. Il Natale è una meta molto vicina e le riflessioni fatte saranno un mezzo prezioso per tutti per leggere la venuta di Gesù, ma allo stesso tempo abbiamo aperto a un nuovo progetto, indefinito, ma concreto dove i giovani e gli adolescenti ne saranno, se non del tutto, almeno in buona parte, i protagonisti.



Natale: speranza sotto le bombe

Mentre ci prepariamo a festeggiare il Natale con le luci, i regali e le cene in famiglia, ci sono giovani, ragazzi come noi, che vivono una realtà completamente diversa. In Ucraina, in Medio Oriente o in altre parti del mondo, il suono che accompagna le loro giornate non è quello delle risate o delle canzoni di Natale, ma il rumore delle bombe, degli spari, della paura.

Che significato può avere il Natale per chi vive in una zona di guerra? E che cosa possiamo imparare noi, che ci troviamo in una condizione di pace e sicurezza?

Il Natale, per chi vive in queste situazioni, non è fatto di regali o grandi celebrazioni, ma di piccoli momenti di resistenza. È la forza di chi non si arrende, di chi trova speranza anche dove sembra non esserci. È il sorriso di un bambino che gioca con poco, la condivisione di quel poco che si ha, la determinazione di chi sogna un futuro diverso.

Forse noi, da qui, possiamo trarre ispirazione. Natale non è solo una festa: è un momento per riflettere su cosa conta davvero. Possiamo imparare da chi, pur vivendo nella sofferenza, non perde il coraggio e la

speranza. Possiamo ricordare che anche noi abbiamo un ruolo da giocare, sia nel costruire un mondo più giusto, sia nel sostenere chi vive queste tragedie.

E allora, quest'anno, proviamo a vedere il Natale con occhi diversi. Non solo come una festa di luci e regali, ma come un'occasione per aprire il cuore e la mente, per riconoscere quanto siamo fortunati e quanto possiamo fare per gli altri. Perché anche un pensiero, un gesto o un'azione concreta possono fare la differenza, per portare un po' di luce dove al momento regna l'oscurità.





Y.A.K. (You Already Know) Lo sai già?

a cura di Alessio Pagani

Il miracolo della tregua di Natale

"Nel mistero del Natale, accanto a Maria c'è la silenziosa presenza di San Giuseppe, come viene raffigurata in ogni presepe. L'esempio di Maria e di Giuseppe è per tutti noi un invito ad accogliere con totale apertura d'animo Gesù, che per amore si è fatto nostro fratello. Egli viene a portare al mondo il dono della pace"

[Discorso pronunciato da Papa Francesco durante l'Angelus in Piazza San Pietro, 21/12/2014].

In questo articolo andremo a ricordare un evento storico passato alla storia come "il miracolo della tregua di natale" o simili. In occasione del 110° anniversario del prodigio natalizio del 1914, torniamo a riflettere su quello momento in cui, nelle trincee del fronte occidentale, alcuni soldati decisero spontaneamente di interrompere le ostilità stimolati dall'emozione della festività.

La Prima Guerra Mondiale, ormai in corso già da diversi mesi, aveva assunto la forma di una guerra di trincea, un tipo di combattimento "statico" in cui entrambi gli schieramenti costruirono una rete di insediamenti scavati nel terreno. Queste



Fonte: storicang.it "Natale 1914: tregua sul fronte occidentale". Questa illustrazione mostra i soldati inglesi e tedeschi durante la tregua di Natale del 1914. 9 gennaio 1915. Foto: Mary Evans P.L. / Cordon Press

trincee servivano sia per proteggere le posizioni conquistate, sia come punti di partenza per le offensive verso le linee nemiche. Fu proprio in questo contesto, nei territori del fronte occidentale, che i soldati degli eserciti contrapposti, inglesi e francesi da un lato, tedeschi dall'altro, in alcuni punti del fronte decisero di uscire dalle loro postazioni e incontrare i nemici con uno spirito diverso da quello dettato dalla guerra. Numerose testimonianze riportate nelle fonti raccontano episodi di convivialità che, per una volta, non avevano come scopo eseguire ordini e spezzare vite, ma l'incontro tra uomini e ragazzi che, per motivi diversi, si erano trovati a combattere in

quel contesto colmo di sofferenza e atrocità. I piccoli gesti di umanità che si sono contraddistinti sono lo scambio di auguri e beni di prima necessità. Nonostante l'orrore del conflitto, la forza del Natale riuscì a far riscoprire ai soldati e all'opinione pubblica che, anche nel bel mezzo di una guerra, un semplice gesto di solidarietà umana può sostituire più di mille parole. Come ricordava il Santo Padre nella citazione di cui sopra, il vero dono del Natale è la pace, un valore universale a cui ogni essere umano dovrebbe aspirare. Concludo invitando il lettore ad approfondire questo avvenimento storico in quanto significativo per la coscienza collettiva.

Film consigliato: Joyeux Noël - Una verità dimenticata dalla storia (2005)

Libro consigliato: La tregua di Natale. Lettere dal fronte.

Fonti:

<https://www.frasicelebri.it/frase/francesco-nel-mistero-del-natale-accanto-a-maria-c/>

https://www.storicang.it/a/natale-1914-tregua-sul-fronte-occidentale_15945

http://www.trentinograndeguerra.it/UploadDocs/464_3_Guerra_di_trincea_



vivere
l'oratorio



*Accendiamo
il Natale*





Presentazione Sacramenti



Presentazione 2^a elementare Confessioni

Domenica 24 novembre sono stati presentati alla comunità 21 bambini che ad Aprile riceveranno il sacramento della Prima Riconciliazione.

Emozionati, con la paura di sbagliare qualcosa, sono rimasti in attesa al loro posto con le orecchie ben aperte per cogliere l'attimo in cui venivano chiamati per nome, per poi andare a posizionarsi ai piedi dell'altare accompagnati da coloro che hanno deciso di accompagnarli in questo percorso di fede.

È stato emozionante vedervi con la candela in mano mentre leggevate la preghiera tutti insieme, tutti attenti e con gli occhi che brillavano di felicità. Il primo passo è ormai compiuto, continuate il vostro percorso con l'impegno che state dimostrando durante gli incontri di catechismo e la partecipazione alla Santa Messa e speriamo continuerete ad avere per sempre quello sguardo pieno di stupore, pieno di attesa e sempre alla ricerca di Cristo nella vostra vita.

Le catechiste di 2^a elementare



Presentazione 3^a elementare Comunioni

Domenica 1 dicembre sono stati presentati alla comunità i 29 bambini che l'11 maggio riceveranno il sacramento della Prima Comunione. Siamo stati invitati ufficialmente alla messa più importante per noi in questo anno catechistico. Abbiamo comunicato alla nostra comunità che ci siamo messi in cammino, e abbiamo ricevuto l'invito a partecipare al banchetto che Gesù preparerà per noi! Chiediamo l'aiuto di tutti, che ci insegnino ad ascoltare la parola di Gesù che ci insegna la strada sulla quale camminare.

Le catechiste di 3^a elementare



Presentazione 3^a media Cresime

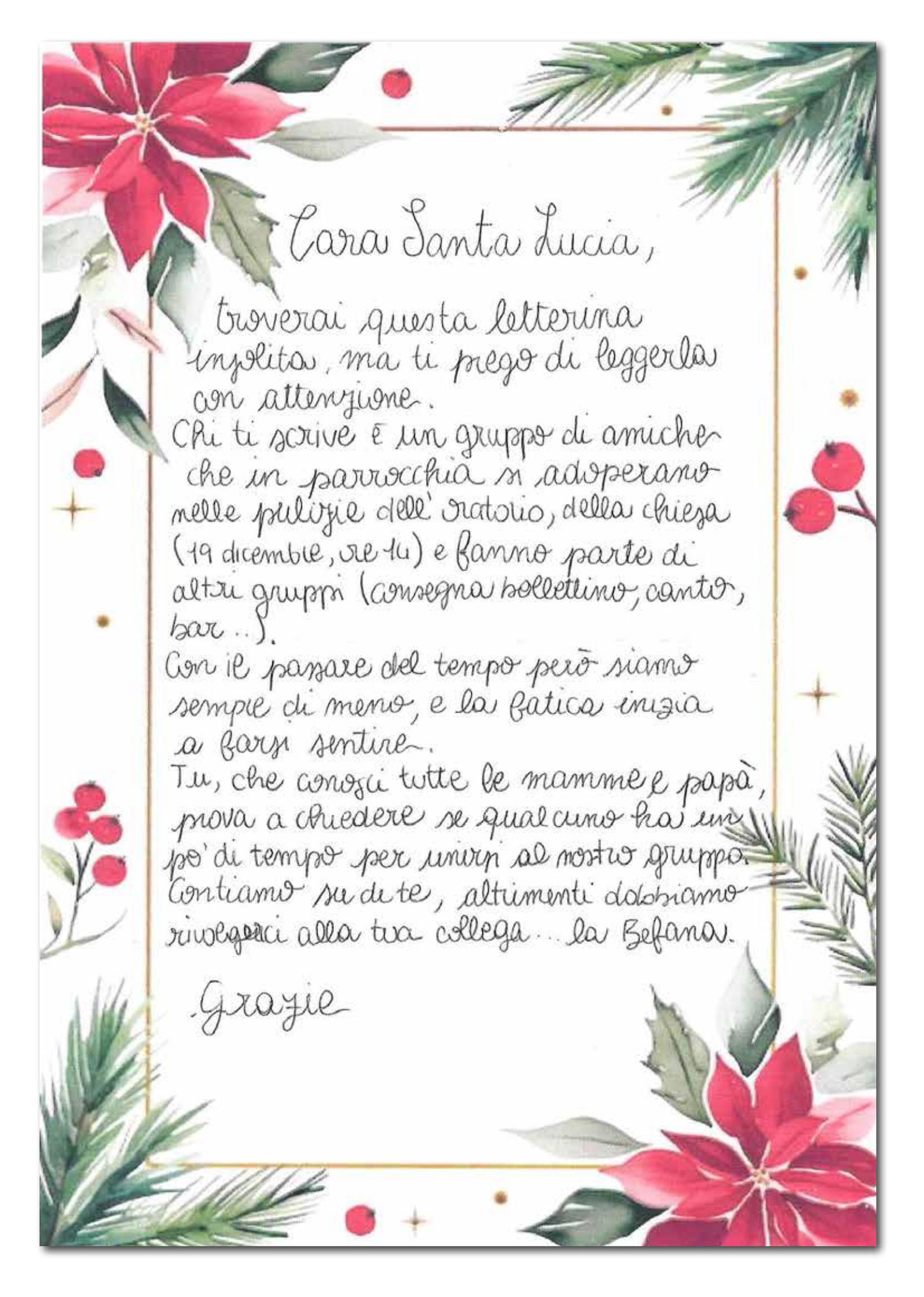
Domenica 15 dicembre sono stati presentati alla comunità i 28 ragazzi che il 18 maggio riceveranno il sacramento della Riconfermazione.

Agitati e preoccupati di non sbagliare, si sono offerti di leggere le letture, dando voce agli inviti di Sofonia e San Paolo di percepire dentro di noi la gioia del Cristo che viene. È proprio la gioia ad essere il significato del fuoco con cui sono stati accesi, poco dopo, i cerini che i nostri ragazzi, schierati davanti all'altare, ben visibili a tutta la comunità, tenevano in mano. Una fiamma piccola, flebile e contenuta, controllata, ma viva, che può contagiare il mondo, così come lo Spirito che riceveranno il giorno del sacramento.

Un po' titubanti hanno letto la professione, impegnandosi a vivere questo cammino, ultimo del percorso settennale di catechesi, ma mai davvero l'ultimo della loro vita cristiana. Ci auguriamo che possa essere l'inizio di qualcosa di più grande, un passo verso la realizzazione di voi stessi.

Le catechiste di 3^a media





Cara Santa Lucia,

troverai questa letterina
involata, ma ti prego di leggerla
con attenzione.

Chi ti scrive è un gruppo di amiche
che in parrocchia si adoperano
nelle pulizie dell'oratorio, della chiesa
(19 dicembre, ve tu) e fanno parte di
altri gruppi (consegna bollettino, canto,
bar...).

Con il passare del tempo però siamo
sempre di meno, e la fatica inizia
a farsi sentire.

Tu, che conosci tutte le mamme e papà,
prova a chiedere se qualcuno ha un
po' di tempo per unirci al nostro gruppo.
Contiamoci su di te, altrimenti dobbiamo
rivolgerci alla tua collega... la Befana.

Grazie



“SULLA RIVA DI UN AZZURRO LAGO
GHIACCIATO
C'È UN PICCOLO ALBERO, APPENA
UN PO' STORTO,
SENZA LUCI NÉ DECORAZIONI.

*Tutto
solo!*

ALL'IMPROVISO, A SOPHIE VIENE UNA MAGNIFICA IDEA.
GRIDA AGLI ANIMALI: “ VENITE CON ME!”
ALLA RICERCA DI QUALCOSA DI SPECIALE DA REGALARE
ALL'ALBERO.

PERCHÉ TUTTI COLORO CHE SONO SOLI
SI MERITANO UNA PICCOLA GIOIA PER SCALDARSI UN PO'.”

I bambini e le bambine della scuola dell'infanzia
“Ester Diana”,

posizioneranno in alcune zone del nostro paese, degli
alberi di natale, i quali potranno essere abbelliti
liberamente da tutta la comunità.

*... un piccolo gesto. per portare
felicità e gioia nei nostri cuori*



Il bene chiama bene

Il gruppo Unitalsi parrocchiale, con parte dei proventi della pesca di beneficenza, che si è svolta in occasione della festa della Madonna al Santuario a settembre, ha acquistato due carrozzine per disabili. Queste vengono messe a disposizione delle persone che ne abbiano necessità per periodi medio-lunghi. L'acquisto è stato fatto presso la farmacia Luosi del dottor Massimo Luosi di Palazzolo sull'Oglio, il quale, con nostra grande sorpresa, oltre ad averci proposto un ottimo prezzo sull'acquisto di una carrozzina, ha deciso di donarci la seconda. Siamo grati per questa donazione, e ringraziamo per il nobile gesto.

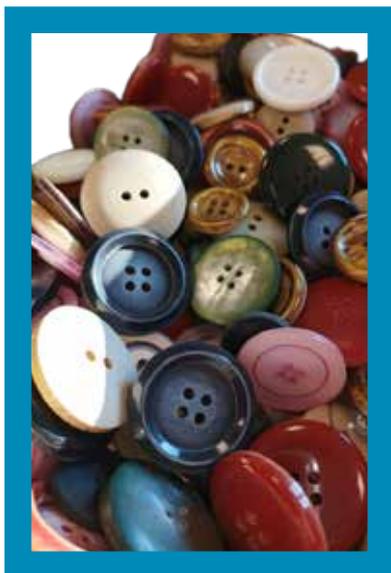
Allo stesso modo vogliamo ringraziare la famiglia di Gondola Angelo per averci donato uno scooter elettrico per disabili. Questi strumenti sono a disposizione di tutta la comunità qualora ne avesse bisogno.

Ringraziamo anche la ditta Corna e Fratus, per aver donato numerosi oggetti per la pesca di beneficenza, oltre a materiale per i lavoretti in oratorio. Grazie anche a tutte le persone che durante l'anno offrono materiale, perché è grazie alla vostra generosità che la pesca ottiene buoni risultati.

Chiunque sia interessato a far parte del gruppo, saremo ben felici di accogliervi.

Per informazioni o per richiedere gli strumenti sopra citati, chiedere di Monica allo 340 2551093.

*Il gruppo Unitalsi
di Cividino-Quintano*



Educare alla speranza



Ormai prossimi all'apertura dell'Anno Giubilare, è bello scoprire nel missionario la figura di colui che, attraverso l'annuncio, semina la speranza nel mondo. È la vocazione di ciascun cristiano, è la nostra vocazione. Dal Natale («Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore») alla Pasqua («Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto»), gli angeli ci insegnano che la nostra speranza è Cristo. Alla speranza si arriva quindi **camminando**, come fecero i pastori andando alla grotta, e le donne andando alla tomba.

Il cammino diventa la nostra **scuola**, ed è per questo che proponiamo il contenuto di un commovente messaggio di Papa Francesco durante il ciclo di Catechesi del 2016-17, interamente dedicato alla speranza. Il Santo Padre si rivolge direttamente a chi ascolta, «*immaginando di parlare come educatore, come padre ad un giovane, o a qualsiasi persona aperta ad imparare*».

Pensa, lì dove Dio ti ha seminato, spera! Sempre spera. Non arrenderti alla notte: ricorda che il primo nemico da sottomettere non è fuori di te: è dentro.

Pertanto, non concedere spazio ai pensieri amari, oscuri. Questo mondo è il primo miracolo che Dio ha fatto, e Dio ha messo nelle nostre mani la grazia di nuovi prodigi.

Fede e speranza procedono insieme.

Credi all'esistenza delle verità più alte e più belle. Confida in Dio Creatore, nello Spirito Santo che muove tutto verso il bene, nell'abbraccio di Cristo che attende ogni uomo alla fine della sua esistenza; credi, Lui ti aspetta. Il mondo cammina grazie allo sguardo di tanti uomini che hanno aperto brecce, che hanno costruito ponti, che hanno sognato e creduto; anche quando intorno a sé sentivano parole di derisione.

Non pensare mai che la lotta che conduci quaggiù sia del tutto inutile. Alla fine dell'esistenza non ci aspetta il naufragio: in noi palpita un seme di assoluto. Dio non delude: se ha posto una speranza nei nostri cuori, non la vuole stroncare con continue frustrazioni. Tutto nasce per fiorire in un'eterna primavera. Anche Dio ci ha fatto per fiorire. Ricordo quel dialogo, quando la quercia ha chiesto al mandorlo: «Parlami di Dio». E il mandorlo fiorì.

Ovunque tu sia, costruisci! Se sei a terra, alzati! Non rimanere mai caduto, alzati, lasciati aiutare per essere in piedi. Se sei seduto, mettiti in cammino! Se la noia ti paralizza, scacciala con le opere di bene! Se ti senti vuoto o demoralizzato, chiedi che lo Spirito Santo possa nuovamente riempire il tuo nulla.

Opera la pace in mezzo agli uomini, e non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni. Non ascoltare queste voci. Gli esseri umani, per quanto siano diversi gli uni dagli altri, sono stati creati per vivere insieme. Nei contrasti, pazienta: un giorno scoprirai che ognuno è depo-

**BUON NATALE
E BUON ANNO
DAL GRUPPO
MISSIONARIO!
GRAZIE PER
IL VOSTRO
AMORE
CONCRETO
ALLA
MISSIONE.**

sitario di un frammento di verità.

Ama le persone. Amale ad una ad una. Rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la sua storia da raccontare. Anche ognuno di noi ha la propria storia da raccontare. Ogni bambino che nasce è la promessa di una vita che ancora una volta si dimostra più forte della morte. Ogni amore che sorge è una potenza di trasformazione che anela alla felicità.

Gesù ci ha consegnato una luce che brilla nelle tenebre: difendila, proteggila. Quell'unico lume è la ricchezza più grande affidata alla tua vita.

E soprattutto, sogna! Non avere paura di sognare. Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà. La speranza ci porta a credere all'esistenza di una creazione che si estende fino al suo compimento definitivo, quando Dio sarà tutto in tutti. Gli uomini capaci di immaginazione hanno regalato all'uomo scoperte scientifiche e tecnologiche. Hanno solcato gli oceani, hanno calcato terre che nessuno aveva calpestato mai. Gli uomini che hanno coltivato speranze sono anche quelli che hanno vinto la schiavitù, e portato migliori condizioni di vita su questa terra. Pensate a questi uomini.

Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo. Pensa che ogni ingiustizia contro un povero è una ferita aperta, e sminuisce la tua stessa dignità. La vita non cessa con la tua esistenza, e in questo mondo verranno altre generazioni che succederanno alla nostra, e tante altre ancora.

E ogni giorno domanda a Dio il dono del coraggio. Ricordati che Gesù ha vinto per noi la paura. Lui ha vinto la paura! La nostra nemica più infida non può nulla contro la fede. E quando ti troverai impaurito davanti a qualche difficoltà della vita, ricordati che tu non vivi solo per te stesso. Nel Battesimo la tua vita è già stata immersa nel mistero della Trinità e tu appartieni a Gesù.

E se un giorno ti prendesse lo spa-

vento, o tu pensassi che il male è troppo grande per essere sfidato, pensa semplicemente che Gesù vive in te. Ed è Lui che, attraverso di te, con la sua mitezza vuole sottomettere tutti i nemici dell'uomo: il peccato, l'odio, il crimine, la violenza; tutti nostri nemici.

Abbi sempre il coraggio della verità, però ricordati: non sei superiore a nessuno. Ricordati di questo: non sei superiore a nessuno. Se tu fossi rimasto anche l'ultimo a credere nella verità, non rifuggire per questo dalla compagnia degli uomini. Anche se tu vivessi nel silenzio di un eremo, porta nel cuore le sofferenze di ogni creatura. Sei cristiano; e nella preghiera tutto riconsegna a Dio.

E coltiva ideali. Vivi per qualcosa che supera l'uomo. E se un giorno questi ideali ti dovessero chiedere un conto salato da pagare, non smettere mai di portarli nel tuo cuore. La fedeltà ottiene tutto.

Se sbagli, rialzati: nulla è più umano che commettere errori. E quegli stessi errori non devono diventare per te una prigione. Non essere ingabbiato nei tuoi errori. Il Figlio di Dio è venuto non per i sani, ma per i malati: quindi è venuto anche per te. E se sbaglierai ancora in futuro, non temere, rialzati! Sai perché? Perché Dio è tuo amico.

Se ti colpisce l'amarezza, credi fermamente in tutte le persone che ancora operano per il bene: nella loro umiltà c'è il seme di un mondo nuovo. Frequenta le persone che hanno custodito il cuore come quello di un bambino. Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore.

Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia Dio, non disperare mai.

(Udienza Generale - 20 Settembre 2017)

Possiamo sentire queste parole rivolte a ciascuno di noi, come il più bell'augurio per l'Anno Giubilare che si apre. Metterle in pratica ci farà camminare, e sul nostro cammino semineremo – ma anche raccoglieremo – speranza.

«Sindrome del Natale» ... e altro

L'espressione **Christmas Blues** o **“sindrome del Natale”** è un modo comune per indicare uno stato di malessere che possiamo vivere nelle feste natalizie. “Christmas Blues” e “Sindrome del Natale” non sono tuttavia delle entità diagnostiche riconosciute, ma corrispondono piuttosto a una serie di manifestazioni subcliniche che possono verificarsi a Natale come: malinconia, sbalzi d'umore, apatia, ansia e irritabilità.

Le festività natalizie rappresentano un'occasione di riunioni familiari e di incontro di amici e conoscenti. E' un periodo dell'anno che può generare una forte ambivalenza. **Non è soltanto sinonimo di festa, famiglia, gioia e condivisione, ma può portare con sé una serie di fattori stressanti relativi ad esempio ai regali da acquistare, alle occasioni sociali a cui partecipare, ai bilanci di fine anno.**

Acquistare i regali di Natale potrebbe essere fonte di preoccupazione e stress, in particolare per chi attraversa un periodo di difficoltà economiche, per chi avverte la pressione temporale di “dover comprare tutti i regali in tempo per la vigilia” o ancora per chi sperimenta l'ansia di dover “ricambiare” un dono ricevuto.

Le occasioni sociali come pranzi e cene di famiglia possono generare tensione e stress emotivo, ad esempio quando ci sono problemi familiari che rendono necessario gestire i rapporti difficili in famiglia. Anche chi soffre di un disturbo alimentare o di ansia sociale potrebbe sentirsi molto a disagio all'idea di dover mangiare davanti ad altre persone. Inoltre Natale e la fine dell'anno sono anche un periodo di bilanci e rappresentano il momento in cui guardare agli obiettivi raggiunti, ma anche a quelli da cui siamo ancora lontani. Pensieri di inadeguatezza e insoddisfazione possono, così, influire negativamente sull'umore e rendere triste questo periodo di feste Natalizie.

Come detto queste problematiche non sono tali da rappresentare una vera sindrome clinica ma sicuramente influiscono sul nostro benessere e il vivere questo periodo di festa con molta più leggerezza e semplicità, senza farci troppo condizionare dalle mode, può aiutarci ad essere più sereni e felici.

Le problematiche relative l'aumento di alcune patologie cliniche importanti durante il periodo natalizio non riportano dati sempre condivisi e riguardano l'aumento delle patologie cardiovascolari.

Molti studi sottolineano come questa stagione, caratterizzata dal consumo di cibi con un'alta percentuale di grassi, calorie, sale in eccesso e alcol, comporti un significativo aumentato dei rischi cardiovascolari. Secondo l'America Heart Association gli ultimi giorni dell'anno sono quelli con il maggior numero di decessi dovuti a infarto del miocardio. Questi risultati sono molto simili a quelli riportati in un altro articolo del 'British Medical Journal' che ha esaminato i dati registrati nella popolazione svedese nel corso di 16 anni. Secondo i loro risultati, durante le festività natalizie si è registrato un aumento complessivo del 15% degli infarti del miocardio, con un'incidenza maggiore nelle persone di età superiore ai 75 anni, con diabete o malattie cardiovascolari preesistenti.



Per ridurre al minimo questi rischi, gli esperti raccomandano di ricordare ai pazienti di controllare l'apporto calorico e il contenuto di grassi della dieta e per i diabetici adattare le dosi di insulina e il contenuto di carboidrati di ogni pasto.

Per i diabetici, ma vale anche per tutti gli altri, è stato proposto un decalogo:

- 1. Occhio alle porzioni!** - Ridurre le quantità dei cibi per ogni pasto per assaporare tutti i piatti della tradizione senza nuocere eccessivamente alla glicemia.
- 2. Misurare più spesso la glicemia** - Prima e dopo i pasti, per diventare consapevoli dei cibi che maggiormente aumentano la glicemia.
- 3. Bere tanta acqua** - Quando mangiamo di più, bere tanta acqua aiuta la diuresi; al contrario, è bene evitare alcolici e bevande zuccherate.
- 4. Via libera alla verdura** - Assunta all'inizio di ogni pasto o nel contesto di essi aiuta a sentirsi sazi più facilmente e limita l'assorbimento degli zuccheri.
- 5. Non restare a digiuno a lungo** - Fare dei piccoli spuntini con frutta fresca o cereali integrali protegge da oscillazioni glicemiche ampie, permettendo di giungere al pasto successivo senza troppo appetito.
- 6. Usare l'olio extravergine d'oliva** - Condire sempre le nostre pietanze con olio extravergine di oliva, evitando l'utilizzo di burro o strutto.
- 7. Fare attività fisica** - Dopo un pasto sostanzioso, programmare una passeggiata in compagnia.
- 8. Attenzione ai dolci e alla frutta secca** - Preferire i dolci fatti in casa, soprattutto se preparati con farine integrali. La frutta secca, in piccole quantità, può essere assunta come uno spuntino.
- 9. Usare metodi di cottura sani** - Preparare le nostre pietanze usando la cottura al vapore, al forno, alla griglia, ed evitando la frittura.
- 10. Al di fuori dei giorni di festa tornare a regime** - Compensare tutte le eccezioni seguendo con attenzione il regime dietetico abituale nei giorni non festivi.

Condividere la tavola con i nostri cari è sempre piacevole e se fatta nel rispetto delle regole dietetiche ci aiuta non solo a gestire il diabete ma anche il benessere personale di tutti noi. Qualche piccola trasgressione "con giudizio e buon senso" nelle festività natalizie è sicuramente consentita.

Buon appetito e Buon Natale

Dr Roberto Volpi



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
DONATORI DI SANGUE
CIVIDINO QUINTANO

Nel donare il vero valore della Vita

CALENDARIO 2025 A.V.D.S. CIVIDINO QUINTANO:

ESAMI ANNUALI E DI IDONEITÀ*:

11 gennaio
12 aprile
12 luglio
11 ottobre

DONAZIONI ANNUALI:

23 febbraio
25 maggio
24 agosto
23 novembre

* Per le nuove idoneità è consigliata una pre-adesione tramite whatsapp al numero 351.7162589 per organizzare al meglio le procedure

Il 2024 per l'A.V.D.S. Cividino Quintano è stato un altro anno di crescita costante e importante, sia nel numero di donazioni che di nuovi donatori.

Con le 131 donazioni del 25 novembre 2024, che potevano anche essere di più, l'associazione prosegue il suo importantissimo lavoro di raccolta di sangue con una crescita di donatori che porta gli attivi effettivi a 280 (di cui 24 nuovi) e ben 490 donazioni effettuate tra la sede di Cividino e il SIMT di Seriate.

Tra castagnata ed incontro con le scuole l'impegno è continuo, costante e forte, di tutto il Consiglio Direttivo per far crescere l'A.V.D.S. sempre di su ogni fronte, puntando al 60° anniversario del 2025 con tanti sogni nel cassetto e tanti progetti concreti in lavorazione.

Rinnoviamo a tutti coloro che volessero entrare a far parte della nostra associazione l'invito a farlo, presentandosi alle giornate di esami e idoneità come da calendario allegato. Donare è importante e fondamentale vista la costante richiesta di sangue, ma soprattutto perché donare "è vita".

Il Presidente dell'Associazione Volontari Donatori di Sangue Cividino Quintano e tutto il Consiglio Direttivo coglie l'occasione per augurare a tutta la cittadinanza, alle associazioni, ai suoi donatori e ai suoi volontari i più sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.



Caro Giangi,

sei stato e resterai sempre un grande amico, uno di quegli amici con cui abbiamo fatto tante battaglie e con cui ci siamo divertiti tanto.

Che risate durante le nostre gite!

Le sveglie all'alba per riuscire a fare un bagno nel mare, anche quando faceva freddo.

Le battaglie che abbiamo fatto contro chi ci voleva far chiudere il centro prelievi. È stato un bel lavoro di squadra... una squadra tanto unita.

Sfogliamo le foto, e tutti quei momenti che resteranno ricordi indelebili, continuano a rivivere nel nostro cuore e da lì non se ne andranno più. Quando ci verrà voglia di abbracciarti e non potremo, ci tufferemo proprio in quei ricordi, e li rivivremo insieme.

Non ci sembra vero che tu non sarai più con noi, avevamo ancora molto da condividere.

Si dice che le persone che hanno fatto parte della nostra vita continueranno a farne parte fino a quando non le raggiungeremo. Tu sarai sempre con noi!

Ci mancherai, ma sappiamo che da dove sei adesso continuerai a starci vicino. Veglia sulla tua famiglia, sulle tue figlie e soprattutto stai vicino alla tua stellina, ora più che mai sono loro ad aver bisogno di te, della forza che hai sempre dimostrato, per aiutarle ad andare avanti.

Ciao caro amico, questo non è un addio ma solo un arrivederci.

*I tuoi amici
dell'Associazione Volontari Donatori Sangue
di Cividino - Quintano*



La teoria del toast bruciato



Navigando distrattamente sul web mi sono imbattuto in un articolo che descriveva un concetto diventato virale sui social attraverso video da migliaia di visualizzazioni. Si tratta della teoria del toast bruciato, una reinterpretazione moderna del concetto per il quale, quando si chiude una porta (e magari ci hai pure lasciato dentro le dita), si spalancherà un portone. È un modo per dare senso a tutte quelle coincidenze e a quegli imprevisti che, pur sembrando nient'altro che inconvenienti, creano i presupposti per qualcosa di meglio con la loro semplice esistenza. “La teoria si basa sull’idea che tutto accada per un motivo, in modi che sfuggono al controllo individuale”, spiega la psicoterapeuta Yasmine Saad. Anche se un evento appare negativo, potrebbe in realtà agire a vantaggio di chi lo vive in modi non ancora percepibili. Nella vita, ci sono momenti in cui gli eventi sembrano accadere senza una logica apparente: l’auto che si ferma improvvisamente, il lavoro che non va come sperato, oppure il toast che si brucia proprio mentre siamo in ritardo. Tuttavia, questa filosofia di origine popolare può aiutarci a reinterpretare gli eventi, suggerendoci che anche quello più piccolo e fastidioso può avere una ragione più profonda.

Da genitore, senza molti sforzi, colgo una chiave di lettura interessante. Quante volte ci troviamo a fronteggiare momenti apparentemente insopportabili nella gestione quotidiana della famiglia? La scarpa di tuo figlio che sparisce proprio quando dovete uscire di casa. Il litigio tra fratelli che interrompe una serata tranquilla. Oppure il quaderno dei compiti dimenticato sul tavolo la mattina stessa della consegna. Situazioni simili possono sembrare piccole e grandi crisi, ma forse hanno un significato più grande.

La teoria del toast bruciato ci invita a cercare un senso in ogni ostacolo. Forse, quel momento di caos è un’opportunità per insegnare ai nostri figli qualcosa di

importante: la pazienza, la resilienza o l’importanza di essere organizzati. Quando un figlio perde un oggetto importante, non è solo un’occasione per recuperarlo, ma anche per parlare del valore della cura delle proprie cose. Quando accade un litigio, è un’opportunità per insegnare a gestire i conflitti e a trovare compromessi.

Essere genitori spesso significa abbracciare l’imperfezione. Un toast bruciato non è solo un piccolo inconveniente, ma anche un promemoria del fatto che non possiamo controllare tutto. Questo è un messaggio potente per i bambini, che osservano e imparano dal nostro esempio. Se riusciamo a ridere di un contrattempo o a gestire con calma una situazione difficile, mostriamo loro come affrontare le sfide con equilibrio. Si tratta in sostanza di un invito a guardare oltre l’apparenza delle difficoltà quotidiane provando ad avere un po’ più di visione a lungo termine e di ottimismo.

Forse il toast bruciato ci costringe a fare una colazione diversa e scoprire un nuovo cibo preferito. Forse il cambio di tragitto per una strada troppo trafficata ci porta a scoprire un angolo nascosto della città e a vivere un’esperienza nuova con la nostra famiglia. Essere genitori significa anche cogliere questi momenti e trasformarli in ricordi preziosi.

Questa teoria può diventare quasi uno stile di vita se cogliamo l’aspetto di saper padroneggiare le situazioni con l’analisi critica e a volte con la giusta leggerezza. Ogni momento, anche il più caotico o frustrante, può essere una lezione, un’opportunità o semplicemente un ricordo che ci unirà ancora di più come famiglia.

La prossima volta che il toast si brucia, fermiamoci un attimo e chiediamoci: qual è il regalo nascosto in questo momento? Potremmo scoprire che c’è molto di più di quanto avremmo mai immaginato.



Notizie dal Centro Anziani di Cividino-Quintano - 2024



Il 17 aprile, si è svolta l'assemblea annuale dei soci, atto dovuto per statuto, per l'approvazione dei bilanci finanziario 2023 e di previsione 2024.

La signora Loriella Baldelli, presidente del centro anziani, ha rivolto un saluto e ringraziato ai partecipanti. Presenti: per l'amministrazione comunale l'assessore Marco Marenzi e per l'associazione ANCESCAO il presidente provinciale signor Bruno Marchetti.

Sono stati nominati: a presidente dell'assemblea, signor Franco Marenzi e segretaria, signora Evelina Volpi.

Prima della lettura dei bilanci, la presidente del centro, ha fatto una dettagliata e approfondita cronistoria degli avvenimenti dell'attività associativa di tutto il 2023.

Sono seguite le presentazioni dei bilanci da parte del tesoriere: signor Luigi Rizzi approvati entrambi all'unanimità.

Il presidente dell'assemblea, signor Franco Marenzi, al termine della riunione, ha elogiato l'operato dell'associazione. Il tradizionale brindisi con piccolo buffet quale augurio di buona continuazione.

GITA A MANTOVA

Il 22 maggio, partenza per Mantova, gita gratuita per i volontari e scontata di 25,00 euro per i soci. Durante il tragitto sosta per la colazione come sempre abbondante, offerta dal nostro centro. All'arrivo a Mantova la guida ci ha accompagnati alla visita del Palazzo Ducale nelle sue numerose stanze, arrivando poi nel nucleo più antico dove sono conservati gli affreschi del Pisanello.

Passeggiata nel centro storico fino alla Basilica di Sant'Andra di Leon Battista Alberti. Pranzo al ristorante "La Masseria" con menù tipico della zona e bevande appropriate, molto graditi dai partecipanti.

Pomeriggio, navigazione dei Laghi di Mantova.

Rientrati a Cividino, come tradizione, cenetta con quanto rimasto dalla colazione qui al nostro centro e un buon arrivederci dalla presidente, alla prossima gita.

TORNEO BOCCE "MEMORIAL AMICI VOLONTARI"

Il 12 luglio, serata conclusiva del torneo di bocce, diventato un im-



portante appuntamento di questo sport così appassionante. Il tempo bello ha favorito la presenza di un numeroso pubblico durante tutto il torneo, agevolando così l'aggregazione. La presidente del centro, prima della premiazione, ha voluto specificare che il trofeo è dedicato a tutti i nostri volontari che nel tempo ci hanno lasciato. Ha ringraziato gli organizzatori del torneo, i volontari per la cura dei campi da gioco, gli addetti al bar, alle griglie e a tutti gli sponsor. Presenti alla premiazione: il nuovo sindaco signor Adriano Pagani, gli assessori e i consiglieri comunali quasi nella totalità, gli sponsor e i rappresentanti delle associazioni. I premi sono stati consegnati ai vincitori e ai partecipanti del torneo dalle autorità presenti e dagli sponsor:

1^a coppia - Chitu Valentino e Zarnardi Giovanni, 2^a coppia - Pelliccioli Paolo e Zerbini Giorgio, 3^a coppia - Taramelli Egidio e Ramera Giuseppe, 4^a coppia - Panza Luigi e Cancelli Giuseppe.

Terminata la premiazione, la presi-



dente ha invitato tutti i presenti al tradizionale buffet, sempre più abbondante e gustoso, preparato dalle nostre affermate cuoche volontarie, a tutti un arrivederci alla prossima edizione.

LA FESTA DEGLI ANZIANI E DEI NONNI

Il 28 luglio, "Festa annuale mondiale" istituita da Papa Francesco per la quarta domenica di luglio. Grande festa al centro anziani, come negli anni precedenti, cena offerta a tutti i nonni e gli anziani associati. S'è unito a noi, con nostro grande piacere, anche Don Loris. I ringraziamenti della presidente non sono mancati, rivolti a tutti i partecipanti. L'appetitosa cena è stata completata da una tombolata e tanti balli. Alle nostre sempre più brave cuoche, unitamente ai volontari che hanno collaborato, un grande plauso dal direttivo.

PRANZO SOCIALE: Il 20 ottobre nostro pranzo sociale. Ritrovo dei

partecipanti per l'aperitivo al centro anziani, poi Santa Messa delle 10.30 in parrocchia con ricordo dei nostri associati defunti, celebrata da Don Emilio. Pranzo al ristorante Aquarium di Clusane. Presenti, oltre che ai nostri volontari e associati, il sindaco Adriano Pagani, gli assessori e i consiglieri comunali, Don Emilio, Signor Bruno Marchetti presidente ANCESCAO, sponsor

e rappresentanti delle associazioni. La presidente, signora Loriella, ringraziando sentitamente i 174 comensali per la grande adesione al nostro pranzo, per la vicinanza e benevolenza al nostro centro, sottolinea che la raccolta fondi organizzata dal Comitato Cividino Quintano ha raggiunto l'obiettivo. Non è mancata la classica tombolata.

Carletto Volpi

GRATITUDINE

La nostra gratitudine va oltre il semplice riconoscimento, è un sentimento profondo di apprezzamento per il tempo, preziosissimo ancor più perché gratuito, che vogliamo dimostrare ai nostri volontari, perché si mettono a disposizione tutto l'anno a favore dei nostri associati e a chi ha bisogno del nostro aiuto.

Gratitudine nei confronti del Comitato Cividino Quintano che, con tanto impegno di lavoro e di tempo si sono adoperati per un servizio che aiuterà tutta la cittadinanza di Castelli Calepio, raccogliendo fondi per l'acquisto di un'auto allestita per il trasporto di carrozzine, per chi, per i più svariati motivi, ha bisogno di essere aiutato con il trasporto.

Noi, come Centro Anziani, li abbiamo supportati con una cena del 10 maggio ed un pranzo del 13 ottobre, inizio e fine vendita dei biglietti della lotteria ed estrazione finale, organizzata proprio per questo importante progetto. Li abbiamo sostenuti con le due serate dimostrative all'oratorio che hanno consentito di aggiungere 1.400,00 euro al conto corrente dedicato.

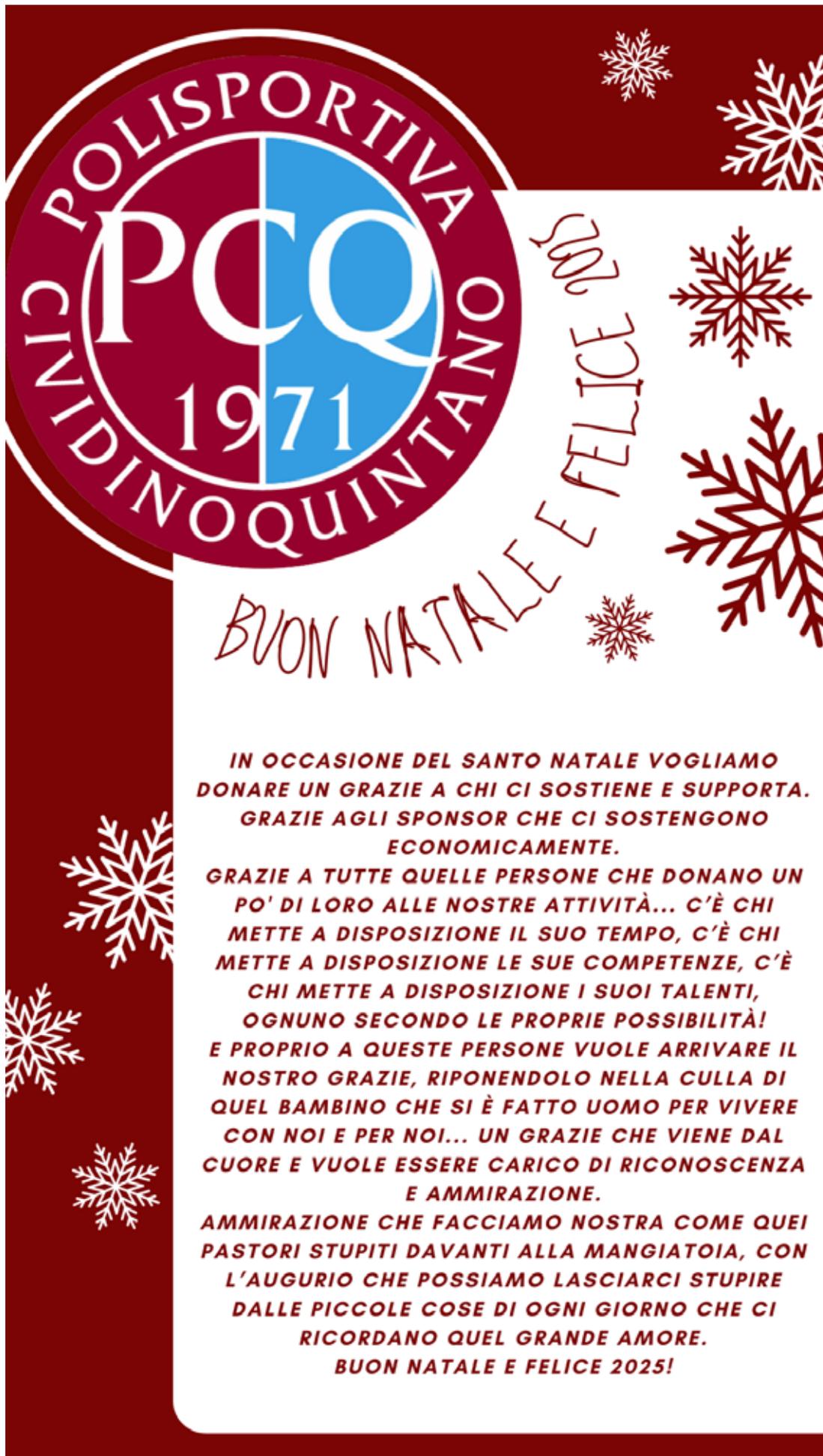
Gratitudine alle persone, anche sconosciute, che venivano da me in ufficio per consegnare quanto potevano; è stato talmente emozionante, da farmi venire le lacrime agli occhi, ricevere quei 10,00 e 20,00 euro, quei 50,00 e 100,00 euro, ma anche 500,00 euro e poi 600,00 euro donati a noi "per il loro compleanno!", importi non meno importanti di quelli versati da tante aziende del nostro territorio.

Si pensava di prenderci anche un paio d'anni per poter raggiungere una cifra consona all'acquisto, ma, in meno di 6 mesi, con grande commozione, posso dire: **"obiettivo raggiunto!"**

Sono monotona, lo so, ma non smetterò mai di ringraziare tutti. **"grazie a tutti di cuore"** oltre che a tutte le persone che hanno contribuito economicamente, anche al Comitato Cividino Quintano, senza la decisione del loro direttivo e la loro intraprendenza ad impegnarsi in questo progetto, non avremmo potuto effettuare un così grande ed importante acquisto.

Congedandomi, auguro a tutti un buon Natale e buon anno, anche da parte di tutto il direttivo del Centro Anziani di Cividino-Quintano

Loriella Baldelli



BUON NATALE E FELICE 2025

IN OCCASIONE DEL SANTO NATALE VOGLIAMO DONARE UN GRAZIE A CHI CI SOSTIENE E SUPPORTA. GRAZIE AGLI SPONSOR CHE CI SOSTENGONO ECONOMICAMENTE.

GRAZIE A TUTTE QUELLE PERSONE CHE DONANO UN PO' DI LORO ALLE NOSTRE ATTIVITÀ... C'È CHI METTE A DISPOSIZIONE IL SUO TEMPO, C'È CHI METTE A DISPOSIZIONE LE SUE COMPETENZE, C'È CHI METTE A DISPOSIZIONE I SUOI TALENTI, OGNUNO SECONDO LE PROPRIE POSSIBILITÀ! E PROPRIO A QUESTE PERSONE VUOLE ARRIVARE IL NOSTRO GRAZIE, RIPONENDOLO NELLA CULLA DI QUEL BAMBINO CHE SI È FATTO UOMO PER VIVERE CON NOI E PER NOI... UN GRAZIE CHE VIENE DAL CUORE E VUOLE ESSERE CARICO DI RICONOSCENZA E AMMIRAZIONE.

AMMIRAZIONE CHE FACCIAMO NOSTRA COME QUEI PASTORI STUPITI DAVANTI ALLA MANGIATOIA, CON L'AUGURIO CHE POSSIAMO LASCIARCI STUPIRE DALLE PICCOLE COSE DI OGNI GIORNO CHE CI RICORDANO QUEL GRANDE AMORE.

BUON NATALE E FELICE 2025!



Unici. Non diversi

Sulle nostre t-shirt c'è scritto: **Unici o diversi, diversi o unici?** La risposta è che **siamo unici**, non diversi.

N'dolagira 2.0 (anagramma di *girandola*, come il nostro marchio e suono dialettale che richiama il divertimento e la spensieratezza), non è solo un'associazione ma soprattutto un «gruppo di Amici», formato da volontari e persone con disabilità.

Sono 19 i nostri amici, con cui condividiamo serate e pomeriggi all'insegna del divertimento e dello svago, momenti di felicità e serenità, nulla di impegnativo ma solo tanto divertimento, che fa bene non solo ai ragazzi ma anche a noi volontari.

N'dolagira 2.0 è sul territorio da oltre 10 anni, ha sede in Castelli Calepio ed è composta da 16 volontari.

Spesso siamo in oratorio a Cividino dove nel 2023 e nel 2024 abbiamo tenuto le due feste di inizio anno.

Come tante associazioni siamo sempre alla ricerca di nuovi amici che vogliano condividere questa bellissima esperienza di volontariato. Per informazioni scrivete a ndolagira@gmail.com Seguiteci sulle pagine di  **Ndolagira2.0** e  **Ndolagira2.0**

**UNICI
O DIVERSI,
DIVERSI
O UNICI?**

Ringraziando chi ci aiuta auguriamo a tutti un sereno Natale e un felicissimo DuemilaVentiCinque. Vi aspettiamo.

Gli Amici di N'dolagira 2.0



In Oratorio a Cividino



ABBONAMENTO

2

0

2

5

Cristiani

IN COMUNICAZIONE
Parrocchia S. Maria Addolorata di Cividino-Quintano

Uno strumento prezioso
per conoscere,
informare,
diventare **Comunità!**



RITAGLIA IL TUO COUPON

CEDOLA DI SOTTOSCRIZIONE

Sottoscrivo l'abbonamento per l'anno **2025 - 10 numeri:**

Abbonamento 2025 € 20,00

Nome e cognome.....

Via.....

Paese.....

**RITAGLIA IL COUPON E CONSEGNALO ENTRO E NON OLTRE IL 31 GENNAIO 2025
AGLI INCARICATI PARROCCHIALI.**

Per il nuovo abbonamento al bollettino parrocchiale vi preghiamo di rivolgervi direttamente agli incaricati parrocchiali, i quali avranno premura di ritirare il cedolino con la richiesta di abbonamento e di prendere nota del vostro indirizzo per consegnarlo direttamente a casa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in casa parrocchiale.

ORATORIO

Buste	€ 315,00
N.N.	€ 50,00
Magnetoterapia	€ 80,00
Affitto salone	€ 560,00
Campo sportivo	€ 830,00
Totale	€ 1.835,00

Giornata della Carità € 615,00

CONTO CHIESA

Elemosine	€ 2.433,35
Candele	€ 311,38
Dagli ammalati	€ 320,00
Offerta in memoria	
Emilio e Maria Diana	€ 150,00
Funerali	€ 420,00
Battesimi	€ 400,00
Offerta Musicarte	€ 390,00
N.N.	€ 50,00
Totale	€ 4.474,73

Calendario dicembre 2024 | gennaio 2025

DICEMBRE 2024

- 23 dalle 9.00 alle 11.30 confessioni
- 24 dalle 9.00 alle 11.30 confessioni
dalle 15.00 alle 18.00 confessioni
ore 23.15 veglia di preparazione
- 25 ore 00.00 messa della notte
Messe ad orario festivo
- 26 ore 9.00 messa a Quintano
ore 10.30 messa in parrocchiale
(non si celebra alle 18.00)
- 29 ore 16.00 in Cattedrale messa di apertura del Giubileo a livello diocesano
- 31 ore 18.00 messa di ringraziamento dell'anno

GENNAIO 2025

- 1 Messe ad orario festivo
- 2-3-4 Viaggio adolescenti in Alsazia
- 6 Messe ad orario festivo
ore 15.00 tombola e festa in oratorio
- 7 ore 20.45 redazione bollettino
- 11 ore 8.30 - 10.30 adorazione e confessioni
- 12 Ritiro 2^a media in Seminario
ore 11.30 Battesimi
- 15 ore 20.00 Ufficio Comunitario
- 16 Corso preparazione al matrimonio - 1
- 19 Giornata del Seminario
Ritiro 1^a media a Bergamo
- 23 Corso preparazione al matrimonio - 2
- 26 "In Famiglia" - Incontro formativo famiglie
Festa di don Bosco
- 27 3° incontro di formazione CET con don Giuliano Zanchi
- 30 Corso preparazione al matrimonio - 3
- 31 San Giovanni Bosco
Messa per i volontari defunti in oratorio

Congratulazioni
alla nostra
Giulia Signorelli
per la laurea
in Lettere



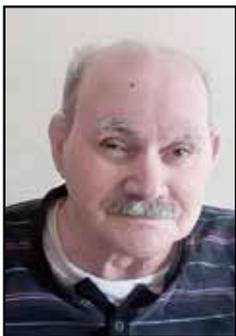
SI RICORDA

Che l'Oratorio affitti le macchine professionali per la **Magnetoterapia** mensilmente.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a **Mara 333/4938949**



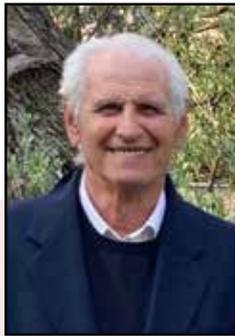
Defunti



Albino Lepori
anni 79 - il 30 novembre



Valentino Facchinetti
anni 94 - il 4 dicembre



Fausto Luigi Belotti
anni 76 - il 7 dicembre



Ida Gazerro
anni 78 - il 7 dicembre



Giacomina Piazzoli
in Cirillo
anni 85 - il 10 dicembre



Lorenzo Pezzoni
anni 74 - l'11 dicembre

Anniversari

Le fotografie degli anniversari vanno consegnate a don Loris oppure a Tipografia di Cividino, entro il **giorno 10 di ogni mese**. Il costo della pubblicazione è fissato in 10 euro.



Diana Francesco
31.12.1951



Francesco Metelli
30.11.1975



Francesca Gondola
26.12.2021



Antonio Cavazzeni
25.12.1992



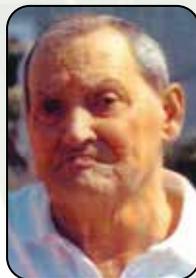
Pietro Pagani
29.12.1996



Pietro Sala
2.12.1999



Angelo Rizzi
9.12.2000



Giulio Zandrini
13.12.2003



Ave Maffina
7.12.2014



Giangiuseppe Pagani
2.12.2015



Costantino Paris
26.12.2016



Battista Plebani
30.12.2017



Paolina Martina
5.12.2018



Lina Pertegato Munari
9.12.2018



Battista Pezzotta
18.12.2018



Giuseppe Bonassi
3.12.2020



Alessandra Cuni Berzi
18.12.2020



Agostina Barzizza
23.12.2021



Don Alfredo Rubagotti
6.12.2022



Fedele Bellini
9.12.2022



Bambina Bellini
1.12.2023



Costantino Paris
4.12.2023



BIRRA D'IMPORTAZIONE | FORNITURE LOCALI/RISTORANTI
INSTALLAZIONE IMPIANTI DI SPILLATURA
ENOTECA | VINI SFUSI DI QUALITÀ | CONSEGNA A DOMICILIO

CIVIDINO (BG) - Via San Francesco d'Assisi 42
Tel. 030.7349203 • Mob. 333.4546936 • 340.1061664
contatti@vranesibirra.com - vranesi@alice.it - www.vranesibirra.com



Titolare del marchio
L'Abate Rosso

www.pelletterie2f.it



I.R.E. Impianti Elettrici s.r.l.

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- QUADRI DISTRIBUZIONE B.T.
- AUTOMAZIONE CANCELLI E BASCULANTI
- IMPIANTI ALLARME
- IMPIANTI ASPIRAZIONE
- DOMOTICA
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI

QUINTANO (BG) - Via Ferrucci, 35
Tel. 030.731072
ireimpianti@gmail.com



Extral Technology s.r.l.

Via Repubblica, 47
CASTELLI CALEPIO (BG)
Tel. +39.030.733631
Fax +39.030.731533
www.extraltechnology.it
info@extral.it



di Metelli Roberto & C. s.n.c.
**IMPIANTI IDRAULICI
DI OGNI GENERE**

CIVIDINO (BG)
Via Flli Pagani, 22
Tel.: 339.4886033
Tel.: 335.6587693
metelli.emiliano@gmail.com



del Dr. Alessandro Ragni

OMEOPATIA - VETERINARIA
DERMOCOSMESI

Via S. Francesco - Cividino (BG)
Tel. 030.731395 - 338.4888899
farmaciadr.ragni@gmail.com

CHIUSO SABATO POMERIGGIO



Controlli optometrici | Montature da vista per
Lenti a contatto | adulti e bambini
Lenti oftalmiche | Riparazione occhiali

Via Roma, 66
info@labotticavalcalepio.it
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. 035 0441489 ☎ 342 7059649



B OTTONIFICIO

**TAGLIO E INCISIONE LASER
LAVORAZIONI SPECIALI
MATERIE PLASTICHE E NATURALI**

Aceti Bottonificio s.r.l.
GRUMELLO D/M (BG)
Via della Molinara, 20
Telefono 035.834600
info@bottonificioaceti.it
acetibot@tin.it



CONSULENZA

Pensioni integrative per dipendenti,
commercianti, imprenditori • Leasing
Consulenza gratuita di qualsiasi polizza
assicurativa in corso anche
con altre compagnie

CIVIDINO (BG) - Via S. Francesco, 3
Tel. 030.731279 - 733260
Fax 030.733260
info@forestiassicurazioni.it

Orario:
da lunedì a venerdì 9.00-12.30 / 15.30-19.00
Sabato: 9.00-12.00



Ediltransport di Zinesi S.r.l.s.

COMMERCIO MATERIALI EDILI E COMBUSTIBILI

Sede operativa
Via S. Giovanni B., 23
**24060 CIVIDINO
DI CASTELLI CALEPIO**
Tel. 030.731549
ediltransportsrls@gmail.com



**IDROTERMOSANITARIA
CROPELLI STEFANO**

Realizzazione e manutenzione
impianti civili e industriali di riscaldamento
**Gas - Sanitari - Idromassaggio
Climatizzazione - Depurazione -
Irrigazione giardino**
QUINTANO (BG)
Via S. Giuseppe 36 - Tel. 030.731510
croPELLISTEFANO@lamiapec.it
stefano.croPELLI63@gmail.com



Quintano (BG)
Via Conciliazione 48
☎ 351 6735422
☎ 347 7915903

giuly pizza ristorante e pizzeria
giuly_pizza



**Osteria Cantina
Bellini**

Cividino (BG) - Via della Repubblica 22
tel. 035.19834633
www.osteriacantina.it
info@osteriacantina.it



Ogni tipo di copertura assicurativa con l'assistenza
e la consulenza di una grande Compagnia
al servizio del singolo, della famiglia e dell'azienda.
"... Più solide fondamenta alla vostra sicurezza!"

Agenzia Generale
Trescore Balneario (BG)
Belotti Stefano e Colombo Stefano snc
Filiale:
Via Conciliazione, 42 - QUINTANO
Tel. e Fax 030.732092
belotticolombosnc@gmail.com



Onoranze Funebri
Sede legale: via Cantonada 11
24060 Castelli Calepio (BG)
Casa del Commiato: via Ninola 5/7
24050 Calcinato (BG)
Casa del Commiato: via Trieste 5
24050 Cividate al Piano (BG)
Casa del Commiato: via Romana 16/A
25036 Palazzolo s/O (BS)
Tel. 035/847624 - 035/848409
Cell. 348/8024478 - 348/8024479
Fax 035/848809
onoranzefunefrifoglia@legalmail.it
www.onoranzefunefrifoglia.it



di Novali Nicolino & C. s.a.s

**PRODUZIONE E VENDITA
MOBILI E SERRAMENTI**

Via Badie, 52
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.7438972
info@novarredosas.it



Via Camozzi, 15
VILLONGO (BG)
Tel. 035.928923

Associazione Terza Età



Per i trasporti si prendono appuntamenti
da lunedì a venerdì
dalle 13 alle 13,30 / dalle 17,30 alle 19
entro il mercoledì precedente il viaggio
Lori Baldelli: tel. 334.9433557

N.B.: le richieste agli autisti
non verranno prese in considerazione
via Luigi Cadorna, 40 - Castelli Calepio
Tel. 030.733615



ZINESI s.r.l.
Vicolo Marco Polo, 7
24060 Castelli Calepio
BERGAMO - ITALY
Telefono e Fax 030 73 25 31
Cellulare 335 58 85 997
traffico@zinesisrl.it
amministratore@zinesisrl.it
zinesisrl@pec.it